



*Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Catanzaro
Sede del Centro Regionale di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo (CRRS&S) per la Calabria*

QUAS A SCUOLA

ANNO SCOLASTICO
2022/2023

percorsi didattici

per quindicenni
italiani e NAI nel
CPIA.

quaderno di ricerca

a cura del
CRRS&S / Rete Calabria

CPIA Catanzaro
CPIA Cosenza
CPIA Crotone
CPIA Reggio Calabria
CPIA Vibo Valentia

Paola De Luca - Carmine Lavorato 2023

INDICE

Presentazione **Pag. 5**

Introduzione **Pag. 7**

Parte Prima: I Nuovi Arrivati in Italia

➤ **CHI SONO I NAI: descrizione del fenomeno e normativa di riferimento** **Pag. 9**
Docenti: Malara Maria, Presentino Maria (CPIA Reggio Calabria) Marciano Gaetano Dirigente Scolastico

Parte Seconda: Ipotesi di un curriculum "altro" integrato con attività laboratoriali

➤ **AAI: Parolandia** **Pag. 13**
Docenti: Bertucci Angela, Dimasi Graziella, Puja Teresa, Scutieri Rosalba (CPIA Catanzaro)

➤ **ITALIANO: Dire - Fare - Parlare** **Pag. 27**
Docenti: Giuditta Roberta, Mazza Roberta (CPIA Catanzaro)

➤ **LINGUA INGLESE: Around English Words** **Pag. 31**
Docenti: Basile Donatella, Fazio Letteria, Mastroianni Pasqualino, Mazzeo M. Teresa (CPIA Catanzaro)

➤ **SECONDA LINGUA COMUNITARIA FRANCESE: "Pour communiquer"** **Pag. 37**
Docenti: Caterina Zelinda, Emmi Margherita, Procopio Gilda, Tedeschi Caterina (CPIA Catanzaro)

➤ **GEO-STORIA CITTADINANZA COSTITUZIONE: Parole nel tempo e nello spazio** **Pag.45**
Docenti: Scalise Michela, Scalzi Mariangela (CPIA Catanzaro)

➤ **MATEMATICA: NumericaMente** **Pag.55**
Docenti: Guzzetti Giusy, Rovito Luca (CPIA Catanzaro)

➤ **SCIENZE: OsserviAmo & ImpariAmo** **Pag.59**
Docenti: Guzzetti Giusy, Rovito Luca (CPIA Catanzaro)

➤ **TECNOLOGIA: Conoscere e Imparare 2.0** **Pag.63**
Docente: Armone Antonio (CPIA Catanzaro)

Parte Terza: Modelli di Protocollo e metodologie dell'accoglienza destinate alle scuole

➤ **METHODOS E DIDASKEIN: Le buone pratiche dell' accoglienza per Nai e Quas** **Pag.69**
Docente: Palmeri Adriana Tedesco Francesca (CPIA Catanzaro)

➤ **Modello Protocollo d'accoglienza per NAI per I.C.** **Pag.75**
Docente: Esposito Maria (CPIA Cosenza "V. Solesin")

➤ **Traccia per l'intervista e Dossier Personale del corsista** **Pag.81**
Docente: Sisca Eugenia (CPIA Crotone)

➤ **Quindicenni a scuola: limiti e prospettive**

Pag.87

Docente: De Vita Isabella (Cpia Vibo Valentia) Policaro Giuseppe Dirigente Scolastico

Parte Quarta: Linguaggi Trasversali

➤ **ARTE E IMMAGINE: La storia dell'arte nei Cpia per studenti Quas italiani e NAI**

Pag.91

Docente: Pitruzzello M. Daniela (CPIA Catanzaro)

➤ **MUSICA: Lingua, musica e testo**

Pag.95

Docente: Cusato Raffaele (CPIA Catanzaro)

Presentazione

In continuità con le attività del *Centro Regionale di Ricerca, sperimentazione e sviluppo* portate avanti nei precedenti anni scolastici, trova conclusione il *Quaderno di Ricerca* elaborato per la progettualità corrente. Questo CPIA, nell'ambito della *Rete Calabria* del CRRS&S, ha inteso dare seguito ad un'azione di studio e di analisi del fenomeno, ormai di rilevante entità, dei cosiddetti *Quindicenni a scuola*, quale contingente di studenti, per lo più stranieri e non, inghiottiti dal vortice della *Dispersione* e dell'*Elusione* dell'obbligo scolastico, che difficilmente trovano adeguata dimora nei percorsi ordinari dei segmenti di istruzione definiti.

La proposta della *Rete Calabria* dei CPIA, pienamente condivisa e valorizzata nella dimensione di una paideia più inclusiva che possa di fatto e con concretezza promuovere il successo formativo e scolastico, trova esito, nel corrente anno scolastico, attraverso l'elaborazione del presente lavoro che, nella sua interezza, si rappresenta quale prodotto di progetto pienamente rispondente alle finalità proprie dello stesso CRR&S.

È d'obbligo ringraziare i docenti del CPIA di Catanzaro, così come i docenti ed i Dirigenti Scolastici degli altri CPIA calabresi: tutti, in spirito di servizio, si sono spesi al fine dell'elaborazione di siffatta ricerca, certamente complessa ed articolata, proprio per la vastità delle problematiche che vi concorrono.

Parimenti, gratitudine va espressa nei confronti dei componenti della *Cabina di Regia* e del *Comitato Tecnico Scientifico* che ha validato il lavoro, mettendo a disposizione, anch'essi in gratuità, le loro competenze professionali.

E' anche opportuno evidenziare che il presente *Quaderno di Ricerca*, prodotto del progetto 2022-2023, è stato svolto autonomamente dal CPIA di Catanzaro quale capofila della *Rete Calabria* del CRRS&S, come iniziativa non finanziata, ma esito dell'impegno e del senso di responsabilità che connota tutta la succitata *Rete Calabria*, nell'intento di garantire continuità e linearità all'intero processo di *Ricerca/Azione* che si ingenera, nella sua interezza, per la Calabria, nello stesso *Centro Regionale di Ricerca, sperimentazione e sviluppo*.

Giancarlo Caroleo
(Dirigente Scolastico CPIA Catanzaro)

Introduzione

Articolo 34 della Costituzione della Repubblica italiana: “La scuola è aperta a tutti”, un incipit che è un programma, quasi una sfida perché sgretola in poche parole ogni tipo di barriera visibile e invisibile e chi vi abita, chi entra dentro le classi, diventa “alunno” : qualcuno da allevare, nutrire, educare. La scuola è chiamata oggi più che mai a dare risposte e ad affrontare temi difficili che riguardano l’istruzione e l’educazione delle nuove generazioni. Davanti ad una società complessa, globale e sempre più fluida risulta urgente immaginare e definire nuove strategie e nuovi paradigmi pedagogici, educativi e culturali. E allora se la scuola è un luogo abitato al cui interno si intrecciano e si condividono storie personali e collettive, è anche uno spazio aperto, luogo di ascolto e ricerca, luogo di lavoro capace di immaginare strade nuove ai saperi per tutti e per ciascuno. Un compito non facile quello che abbiamo pensato di affrontare in questo Quaderno di ricerca: focalizzare l’attenzione sulla presenza a scuola dei ragazzi quindicenni e dei NAI, situazioni non inedite che si presentano agli insegnanti quando gli studenti hanno collezionato un insuccesso e sono a rischio di dispersione o si trovano nella condizione di essere figli di migranti o migranti loro stessi. Presenze “altre”, difficili, complicate per la didattica e il gioco delle parti che vede necessità e bisogni scontrarsi su piani differenti che spesso non portano al risultato sperato. Da qui la necessità di analizzare e provare a comprendere il problema pensando a percorsi nuovi sia dal punto di vista organizzativo che gestionale operativo. Da una disamina del fenomeno e dalla normativa di riferimento, passando per l’approfondimento tematico legato ai protocolli d’accoglienza e agli strumenti facilitanti da acquisire per la presa in carico di questi utenti, il focus d’interesse del nostro lavoro, ha progressivamente preso forma. Così, facendo nostre le sollecitazioni delle **Indicazioni Nazionali per il curricolo**, dove si afferma che *“la costruzione del curricolo scolastico è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione scolastica”*: abbiamo colto la possibilità di agire in termini sperimentali per la definizione di un “curricolo” organizzato attraverso attività didattiche basate non solo sui programmi e sui traguardi di competenza attesi ad esito dei percorsi, ma su proposte in grado di promuovere saperi che sono abilità e competenze: *saperi che sanno*. L’idea era quella di creare un *laboratorio sul curricolo delle aree disciplinari*, presenti e non all’interno dei CPIA; un intreccio vitale di strutture in cui i contenuti essenziali diventano proposte didattiche sui problemi fondamentali dei QUAS e dei NAI a scuola. Laboratorio dinamico che non esaurisce certo il proprio mandato nella stesura puntuale e rigorosa di elenchi di competenze, obiettivi, contenuti e tematiche, ma che declina e costruisce proposte culturali e di conoscenze che valorizzano le differenze e le ricchezze dell’alterità. Ogni disciplina è diventata così un sistema in continua evoluzione, un qualcosa da costruire e modificare in ragione degli elementi di “contaminazione positiva” che ci si trova davanti, una costruzione in fieri in grado di valorizzare culture “altre”, tempi e storie di più mondi. Abbiamo scelto di vedere chi abbiamo davanti, di leggerne i bisogni, per poi definire, tenendo conto, delle finalità ultime e improrogabili dell’istituzione scolastica, gli obiettivi, i contenuti su cui organizzare le attività scolastiche e le metodologie più utili da adottare. Un lavoro complesso, oserei dire di frontiera perché scommette in una logica curricolare che vede tutti protagonisti: gli insegnanti per il potere di scegliere cosa fare e come fare in un intreccio di non facile legatura tra didattica e contenuti e gli alunni chiamati a lavorare su percorsi di apprendimento personalizzato dove il fare e il conoscere diventano abilità operative, comportamentali, relazionali, diventano SAPERI.

La scuola dava peso a chi non ne aveva. Faceva uguaglianza, non aboliva la miseria, però tra le sue mura permetteva il pari. Il dispari cominciava fuori. (Erri De Luca)

*Francesca Tedesco
(Docente CPIA Catanzaro)*

Parte Prima

I Nuovi Arrivati in Italia

CHI SONO I NAI: DESCRIZIONE DEL FENOMENO E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Premessa

L'Italia, che nell'immediato dopoguerra si presentava essenzialmente come un Paese di emigrazione, a partire dagli anni '80 è divenuta meta ambita per molte popolazioni provenienti da diverse parti del mondo che hanno abbandonato il Paese natio per cercare condizioni di vita migliori, più stabili e sicure. In Italia si assiste all'arrivo di intere famiglie oppure di alcuni familiari (padre, madre o figli) che si ricongiungono in modo stabile. La fluidità di tale fenomeno in continua evoluzione è accompagnata, pertanto, dalla stabilizzazione del processo migratorio, sia per i progetti e le scelte di vita delle famiglie, sia per il numero crescente di minori di origine immigrata che nascono in Italia e svolgono nelle scuole italiane tutto l'iter scolastico. La scuola ha il compito di favorire l'inclusione, offrendo opportunità senza discriminazioni, in un contesto nel quale le differenti caratteristiche e i diversi orientamenti sono fonte di arricchimento culturale e umano.

Chi sono gli alunni con cittadinanza non italiana?

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono gli alunni stranieri e gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana e ai quali si applicano le norme sui cittadini stranieri residenti in Italia. (MIUR, *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014*)

Chi sono i NAI?

Con l'acronimo ministeriale "NAI" ci si riferisce a **studenti Neo Arrivati** che, provenienti dall'estero, decidono di continuare la loro formazione scolastica nel nostro Paese. Sono gli utenti più deboli e a rischio di maggior marginalizzazione del nostro sistema scolastico: sulle loro difficoltà di inserimento incidono il trauma della recente migrazione, la nulla o scarsa conoscenza dell'italiano e il senso di alterità rispetto alle nuove pratiche educative in cui sono coinvolti. Nell'anno scolastico 2019/20 sono stati quasi 23.000, pari al 2,6% sul totale degli alunni provenienti da contesti migratori (*Alunni con cittadinanza non italiana, Ministero dell'istruzione, 2021*). I percorsi scolastici dei NAI sono spesso connotati da criticità, quali: la difficoltà di inserimento immediato in classe adeguata, il ritardo scolastico in ingresso, la mancata considerazione delle conoscenze e competenze pregresse. In aggiunta, per coloro che sono ultraquattordicenni, si pone il problema contestuale dell'accoglienza e dell'orientamento nella scuola secondaria di 2° grado. Spesso rientrano in questa categoria anche giovani inseriti nel nostro contesto scolastico da un paio di anni ma che presentano ancora esigenze didattiche specifiche a causa di difficoltà di tipo linguistico. Nell'arco di dieci anni la scuola italiana ha visto aumentare gli alunni stranieri da 100mila a oltre 800mila, con una crescita di 60-70mila unità l'anno, trend che ultimamente sta rallentando.

Ci si trova di fronte ad una popolazione cambiata, con l'aumento progressivo dei nati in Italia, a fronte di una riduzione dei neo arrivati, "due lati opposti del pianeta alunni stranieri" con esigenze molto diverse.

L'alunno neo arrivato in Italia impiega da tre mesi a un anno per riuscire a comunicare nella vita quotidiana (livello A1-A2 della lingua italiana). **Secondo le Linee guida del MIUR (2014)**, in questa fase l'alunno deve seguire corsi di alfabetizzazione nella lingua italiana (Laboratorio Italiano L2) per 8/10 ore settimanali per tre/quattro mesi e poi diminuire le ore secondo i bisogni. L'alunno NAI deve affrontare una serie di problematiche che, se sottovalutate, possono creare demotivazione, respingimento e filtro affettivo.

Ogni docente deve, pertanto, assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento".

Un alunno NAI nel suo percorso di apprendimento linguistico, in genere, attraversa le tre fasi.

- **Prima fase:** è il momento in cui gli sforzi e l'attenzione sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare e l'allievo deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di lettura e scrittura, incontra ***l'italiano per comunicare***. "*È solo la lingua che rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui*" da Lettera ad una professoressa (Don Milani).;

- **Seconda fase:** definita “ponte” per la sua complessità, rappresenta la fase in cui si continua e si amplia l’acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e inizia l’apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere “verbale”, basandosi su schede predisposte, glossari bilingui e testi semplificati. È il momento **dell’italiano per studiare**;
- **Terza fase:** è il momento in cui l’aspetto prettamente linguistico dell’italiano passa in secondo piano per lasciare il posto ad una dimensione più ampia rappresentata dall’interculturalità. È la fase **dell’italiano per confrontarsi**. L’alunno NAI segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica, con iniziative di aiuto allo studio in orario extrascolastico.

Iscrizione scolastica di un alunno neo arrivato in Italia

Ai fini dell’iscrizione di un minore straniero o comunitario neo arrivato in Italia, la scuola è tenuta a richiedere al genitore o a chi esercita la potestà genitoriale la stessa documentazione richiesta per l’iscrizione degli studenti italiani. **Ai sensi dell’art. 45 del D.P.R. 394/1999**, i minori stranieri privi di documentazione anagrafica o in possesso di documentazione incompleta sono iscritti con riserva. **Le Linee Guida 2014** precisano che “la normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici”. **La C. M. n. 375 del 25 gennaio 2013** ricorda che “l’obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, concerne anche i minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (**art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99**).

Quali sono le modalità di inserimento degli alunni NAI all’interno del sistema scolastico italiano?

In primis, occorre considerare se, secondo l’ordinamento della scuola italiana, i **NAI** sono:

- studenti ancora in età di obbligo scolastico;
- studenti non più soggetti all’obbligo scolastico.

La Nota MIUR prot. n. 465 del 27 gennaio 2012 precisa che per gli alunni stranieri che giungono in Italia ancora sottoposti all’obbligo di istruzione (*ossia minori di 16 anni*), ai sensi dell’art. 45, comma 2 del **D.P.R. 394/1999**, l’iscrizione avviene di regola alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- ✚ dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- ✚ dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- ✚ del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- ✚ del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.

Se il NAI, secondo la normativa italiana, **non è più soggetto all’obbligo scolastico** e deve iscriversi presso un Istituto di istruzione di 2° grado, l’iter di inserimento (soprattutto nel caso di cittadini comunitari) consiste:

- nel richiedere l’equipollenza del diploma del primo ciclo di istruzione;
- in eventuali prove integrative da effettuarsi in seguito alla valutazione della richiesta da parte del Consiglio di classe.

Inoltre, si richiedono i seguenti documenti da presentare alla scuola prescelta:

- ✚ certificato degli anni di scolarità o del titolo di studio conseguito nel Paese di provenienza (firmato dal DS della scuola frequentata e approvato dall’Autorità diplomatica o consolare italiana in loco);
- ✚ dichiarazione di valore e traduzione in lingua italiana, certificata e giurata, del titolo di studio o del certificato degli anni di scolarità.

La scuola, in seguito metterà in atto un **protocollo di accoglienza** che permetterà non solo la facilitazione dell’ingresso degli alunni NAI a scuola ma anche di:

- definire pratiche e strategie di accoglienza condivise all’interno della scuola;
- offrire sostegno agli alunni neo arrivati per facilitare il periodo di adattamento al nuovo contesto, favorendo un clima di accoglienza e piena integrazione;
- promuovere la collaborazione tra docenti e tra scuola e territorio sulle tematiche riguardanti l’accoglienza e l’educazione interculturale.

La Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 ha stabilito che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana non può superare di norma il 30% del totale degli iscritti in ciascuna classe e in ciascuna scuola.

Se gli alunni NAI sono analfabeti e hanno un'età minore di 16 anni si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un PdP (Piano didattico Personalizzato) finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo.

Se gli alunni NAI sono analfabeti e hanno un'età di 16 anni o maggiore di 16 anni si inseriscono nei percorsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana erogati dal CPIA, secondo le linee guida del DPR 263/12. Per l'adulto con cittadinanza non italiana iscritto al percorso di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, privo delle competenze necessarie per una fruizione efficace del percorso medesimo - ferma restando la possibilità di fruire di tale percorso anche in due anni scolastici - sono realizzate attività finalizzate al rinforzo e/o alla messa a livello nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento (20 ore). I percorsi di Alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana possono prevedere specifiche unità di apprendimento della durata complessiva di 10 ore realizzate secondo le Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'art. 3 del DPR 179/2011 (cfr, C.M. 36/14, Linee guida, All. C).

Se l'alunno NAI è 16enne sarà inserito in classe 1^a secondaria di 2° grado indipendentemente dal corso di studi; qualora il minore possa attestare con documentazione idonea di "avere osservato per almeno 10 anni le norme sull'obbligo scolastico" è prosciolto dall'obbligo scolastico e quindi non può essere accolto nelle classi della scuola secondaria di 1° grado, ma può iscriversi in una scuola secondaria di 2° grado per il conseguimento del diploma di maturità. In caso contrario viene inserito in uno dei percorsi erogati dal CPIA.

Non obbligatorietà dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

Con la Nota MIUR A00DG0S/465 del 27/01/2012: "studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado" si attribuisce alle singole istituzioni scolastiche e ai loro organi collegiali il compito e la responsabilità di definire, in fase d'iscrizione, l'ingresso degli studenti non italiani, privi del diploma di scuola secondaria di 1° grado, ai percorsi del secondo ciclo d'istruzione.

La Nota MIUR prot. n. 2787 del 20 aprile 2011 precisa comunque che, "in caso di iscrizione ad una Istituzione scolastica secondaria di 2° grado, l'interessato potrà eventualmente richiedere l'emanazione di un decreto di equipollenza al diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione, se cittadino comunitario".

Riferimenti normativi

Nel tempo, sono state emanate norme per far fronte all'emergere del fenomeno migratorio.

L'educazione interculturale è individuata, inizialmente, come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (C.M. 08/09/1989, n. 301, "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio"). In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (C.M. 22/07/1990, n. 205, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale") e si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/03/1993, "Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola"). Nel contesto europeo, la dimensione interculturale dell'insegnamento viene sviluppata nel trattato di Maastricht e in altri documenti della CE e del Consiglio d'Europa ("Il dialogo interculturale e la convivenza democratica", diffuso con la C.M. n. 73 del 2 marzo 1994 dove si afferma che: "... Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà"). Utile la sottolineatura, contenuta nella Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali. Il D. Lgs del 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia. Il diritto all'istruzione, è garantito nei confronti dei minori stranieri in modo indipendente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal DPR del 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le

disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero". La **C.M. n. 155/2001** è finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio mentre la **C.M. n. 160/2001** all'attivazione di corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori. Nel **C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art. 9)**, sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito delle **Circolari Ministeriali n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005 e n. 91 del 21 dicembre 2005**. Con la **Legge 94/2009** si esprime la tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero e il divieto di esibire il permesso di soggiorno.

La **C.M. 8 gennaio 2010, n. 2** è relativa a *"Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"*; ulteriori precisazioni sono contenute nella **C.M. 35 del 26 marzo del 2010**. Utilissimo il punto 2.3 Parte II *"La gestione delle iscrizioni"* delle **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** trasmesse con nota **19 febbraio 2014, prot. 4233**.

Da considerare la **C.M. 8 gennaio 2021, n.2** e la **C.M. 30 novembre 2021**, prot. n. 29452 *"Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2022/2023"*, in particolare il punto 9.3 *"Alunni/studenti con cittadinanza non italiana"*.

Interessanti gli **"Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori"** **Marzo 2022**, a cura dell'Osservatorio Nazionale per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, istituito dal Ministero dell'istruzione, in particolare al punto 3.2 *"Accoglienza e inserimento degli alunni neo-arrivati"*.

Sitografia e bibliografia:

- <https://www.orizzontescuola.it/inclusione-degli-alunni-stranieri-senza-o-senza-adequata-alfabetizzazione-italiana-con-modello-pdp-per-le-superiori/>
- *Da Orizzonte Scuola (01 Dicembre 2020)*
- (<https://www.soloformazione.it/news/alunni-stranieri-nai-e-bes-le-metodologie-didattiche-piu-efficaci>)
- <https://www.ditals.com/>
- https://www.wecanjob.it/archivio21_scuola-chi-sono-alunni-nai-quali-modalita-inserimento-metodologie-didattiche_0_715.html
- <https://stranieriinitalia.it/attualita/>
- <https://www.iprase.tn.it/documents/20178/5983332>
- https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/cm24_06all.pdf

Docenti: Malara Maria, Prenestino Maria, Marciano Gaetano Dirigente Scolastico (CPIA Reggio Calabria)

Parte Seconda

Ipotesi di un curriculum "altro" integrato con attività laboratoriali

AALI "Parolandia"

I contenuti didattici sono organizzati mettendo in atto una stretta collaborazione tra i docenti dell'alfabetizzazione e gli insegnanti curricolari, in modo che gli interventi siano coordinati con le attività di classe e rispondenti ai reali bisogni degli alunni. Il progetto è articolato in tre fasi:

FASE 1: (NAI): interventi didattici finalizzati a sviluppare la prima alfabetizzazione, attraverso esercizi per l'acquisizione e il consolidamento delle abilità di letto-scrittura, l'arricchimento del lessico, attraverso disegni e illustrazioni, e attivare la capacità di ascolto.

FASE 2: (NAI): fase dell'apprendimento della lingua orale che soddisfa il bisogno primario di comunicare con compagni e insegnanti, la lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni. Gli interventi didattici prevedono lettura e comprensione di brevi testi legati alle attività comunicative del quotidiano.

FASE 3: (QUAS ITALIANI E NAI): fase dell'apprendimento della lingua italiana come lingua per lo studio, mezzo capace di instaurare un immediato approccio con le altre discipline. Gli interventi didattici prevedono lo studio della grammatica, la lettura di vari tipi di testo, la rielaborazione e la produzione di testi in forma chiara e sintetica.

QUAS ITALIANI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE
1) Leggere e comprendere testi scritti di vario tipo (narrativo e descrittivo)	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere diverse tipologie testuali, individuandone le funzioni e gli scopi comunicativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologie testuali (testo descrittivo e narrativo)
2) Uso di strumenti espressivi e argomentativi necessari per gestire l'interazione comunicativa	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare ed esporre le informazioni utilizzando consapevolmente le principali funzioni della lingua 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico fondamentale per l'interazione comunicativa
3) Produrre testi scritti in relazione ai differenti scopi comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua scritta per produrre testi coesi e coerenti, tenendo in considerazione lo scopo e l'argomento 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del discorso narrativo e descrittivo

LIVELLO QUAS ITALIANI	LIVELLO NAI
Iniziale	Livello A0/A1/A2

FASE 1

GIOCARE CON LE SILLABE

a) Associazione simbolo – concetto. Ascolta e componi la parola.





NE

A

CIA

GO

LO

LO

LO

VIO

A

TO

MI

RAN

QUI

CEL

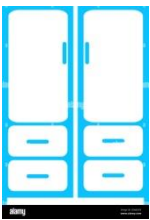
LON





VOCALI E CONSONANTI

a) Ascolta attentamente ed aggiungi la vocale e /o la consonante mancante



___ RMADIO



___ CCELLO








___ IANOFORTE



___ ONTRABASSO

Ampliamento lessicale e comprensione

	Se è vuoto non è _____
	Se è acceso non è _____
	Se è matura non è _____
	Se è rosso non è _____
	Se è chiusa non è _____

Chi scriverà la parola più lunga?

(Da 2 a 8 giocatori)

10 carte a giocatore

Si comincia distribuendo ad ogni giocatore 10 carte con sopra delle sillabe.

Chi riesce a comporre la parola più lunga vince.

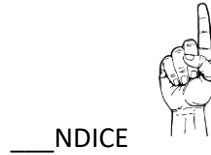
Non sono ammessi nomi propri.

Si ripete il gioco fino alla fine delle carte.

Chi ha ottenuto più punti vince.

Ogni carta vale un punto.

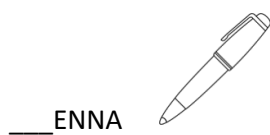
COMPLETA LE PAROLE CON LE VOCALI E O I



___RBA



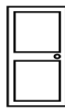
COMPLETA LE PAROLE CON LE CONSONANTI B O P



___ARCA



___ORTA






___IATTO



___ORSA




FASE 2: "A dopo!"



Ahmad è arrivato in Italia da due settimane e i suoi compagni di scuola lo invitano ad andare a una partita di calcio con loro


Marco: Allora ragazzi, cosa facciamo oggi pomeriggio?

Maria: Andiamo al cinema? 


Marco: No, oggi è una bella giornata. Facciamo una passeggiata.

Matteo: Alle 16:00 c'è una partita di calcio al campo sportivo. Andiamo?

Lin: Sì, è una buona idea! Ahmad, ti va di venire con noi?

Marco: Ti piace il calcio Ahmad? 

Ahmad: Sì, mi piace molto. Vengo volentieri! Ma non conosco bene la città, dov'è il campo sportivo?

Lin: È vicino al lungomare, di fronte alla pizzeria "Il Marinaio". 

Ahmad: Mmmmm...

Marco: Non preoccuparti Ahmad! Passo a prenderti alle 15:30 e andiamo insieme. A proposito, dove abiti?

Ahmad: In piazza Maria Ausiliatrice, sopra il cinema


Marco: Va bene. E con voi dove ci vediamo?


Lin: Ci vediamo davanti alla gelateria "Centofiori". 

Marco: E dov'è?

Lin: Se ti trovi in piazza, vai sempre dritto, poi all'incrocio gira a sinistra. In fondo alla strada, sulla destra, c'è il bar "Centofiori". Il campo sportivo è lì vicino.

Marco: Va bene, ci vediamo tutti lì, allora. A dopo!

Matteo, Maria, Lin, Ahmad: A dopo! 



Osserva!

“Ti va di + infinito? / Ti va + sostantivo?”


E' una forma molto usata nell'italiano colloquiale che ha lo stesso significato di “Vuoi...?”

Esempio: “Ti va di uscire?” / “Vuoi uscire?”
 “Ti va un caffè” / “Vuoi un caffè?”

Puoi rispondere con:

- “Sì, grazie”
- “Certo”
- “Volentieri”
- “No, non mi va, grazie”
- “No, grazie”
- “Mi dispiace, ma non posso”

Ora tocca a te!



Lessico: i luoghi della città e le indicazioni stradali.

<p>La farmacia</p> 	<p>La gelateria</p> 	<p>L'ufficio postale</p> 
<p>Il supermercato</p> 	<p>Il cinema</p> 	
<p>La piazza</p> 	<p>L'incrocio</p> 	
<p>Il lungomare</p> 	<p>Il campo sportivo</p> 	
<p>Gira a destra</p> 	<p>Gira a sinistra</p> 	<p>Vai dritto</p> 

Attività laboratoriale

Produzione orale: esponi come raggiungeresti i luoghi indicati sulla mappa partendo dalle posizioni A-B-C.

- Partendo dal punto A, come raggiungeresti la farmacia?
- Partendo dal punto B, come raggiungeresti il campo sportivo?
- Partendo dal punto C, come raggiungeresti l'ufficio postale?



Il Testo descrittivo

Descrivere è un modo di rappresentare la realtà che ci circonda con parole ed elementi che permettano di immergersi nel racconto, di visitare luoghi e di immedesimarsi nelle persone che ne sono protagoniste, toccare quasi gli oggetti e cose, “descrivere è come vedere attraverso le parole”.

1 - Attività laboratoriale: descrizione di luoghi e ambienti.

Competenze in acquisizione: cogliere elementi importanti nella descrizione attraverso la lettura, comprendere e analizzare il testo, conoscere e approfondire il lessico, riconoscere ed usare elementi grammaticali di base.



Un Paese fra due orizzonti

Da un angolo preciso del paese, immerso nel verde, si scorgono due orizzonti: un'alba e un tramonto, due mari delineati e azzurri, che incorniciano un paesaggio mozzafiato (**meraviglioso**).

Il Paese domina dalla sua collina, l'alba rosa dello Ionio e il tramonto rosso acceso del Tirreno.

Come caratteristica ha il vento che lo sferza (**colpisce**) ora da levante ora da ponente.

Se ci si addentra tra le stradine sterrate (**fatte di terra battuta**), in mezzo agli uliveti, si raggiungono i ruderi (**quello che rimane di vecchie abitazioni**) dell'antico monastero (**casa religiosa**).

Qui si apre un balcone naturale da cui si può ammirare un panorama di suggestiva (**emozionante**) bellezza. Il piccolo borgo si trova sulla sommità (**punto più alto**) del colle Jalupà, un luogo ripido e scosceso, da dove domina la vallata, ai cui piedi il fiume Pesipe fornisce l'elemento più importante: l'acqua limpida e fresca. La sera il borgo si illumina e si veste di un **fascino** speciale, che riporta a tempi passati, quando le relazioni sociali erano alla base di una vita semplice.

Nel centro storico i muri delle case si appoggiano uno all'altro fra le stradine strette, gli usci (**porte**) delle case sono in pietra ruvida, le bellissime fontane si inseriscono fra i palazzi nobili (**appartenuti a famiglie ricche**).

1) **Letture e comprensione.** Trascrivi le espressioni utilizzate per descrivere:

- a) i mari
- b) il colle
- c) l'acqua
- d) gli usci

2) **Conoscenza del lessico.** Qual è il significato del sostantivo “fascino” (consulta il vocabolario).

.....

3) **Grammatica.** Nel testo sono presenti tanti aggettivi qualificativi, usati per la descrizione del luogo. Completa la tabella: riscrivi nella prima colonna gli aggettivi qualificativi che trovi nel testo e poi dividili per genere e numero.

Aggettivi	m. singolari	f. singolari	m. plurali	f. plurali

4) Completa con l'aggettivo adeguato, come nell'esempio.

V **Preciso** storico ruvida strette limpida semplice ripido rosso azzurri
 preciso rosa meraviglioso antico

- l'angolo → **preciso**
- il paesaggio →
- l'alba →
- il tramonto →
- le stradine →
- il colle →

- l'acqua →
- la vita →
- il centro →
- la pietra →
- i mari →
- il monastero →

2 - Attività laboratoriale: Descrizione di un'arancia. Uso di un grafico con le caratteristiche principali percepite attraverso i sensi. Produzione scritta in modo guidato e autonomo.



1) Segui la traccia.

Con gli occhi vedo che è di forma.....,

di colore

di misura.....

Quando con le mani la tocco la sua superficie è

.....

Se la sbucco e la taglio il profumo che mi arriva al naso è

.....

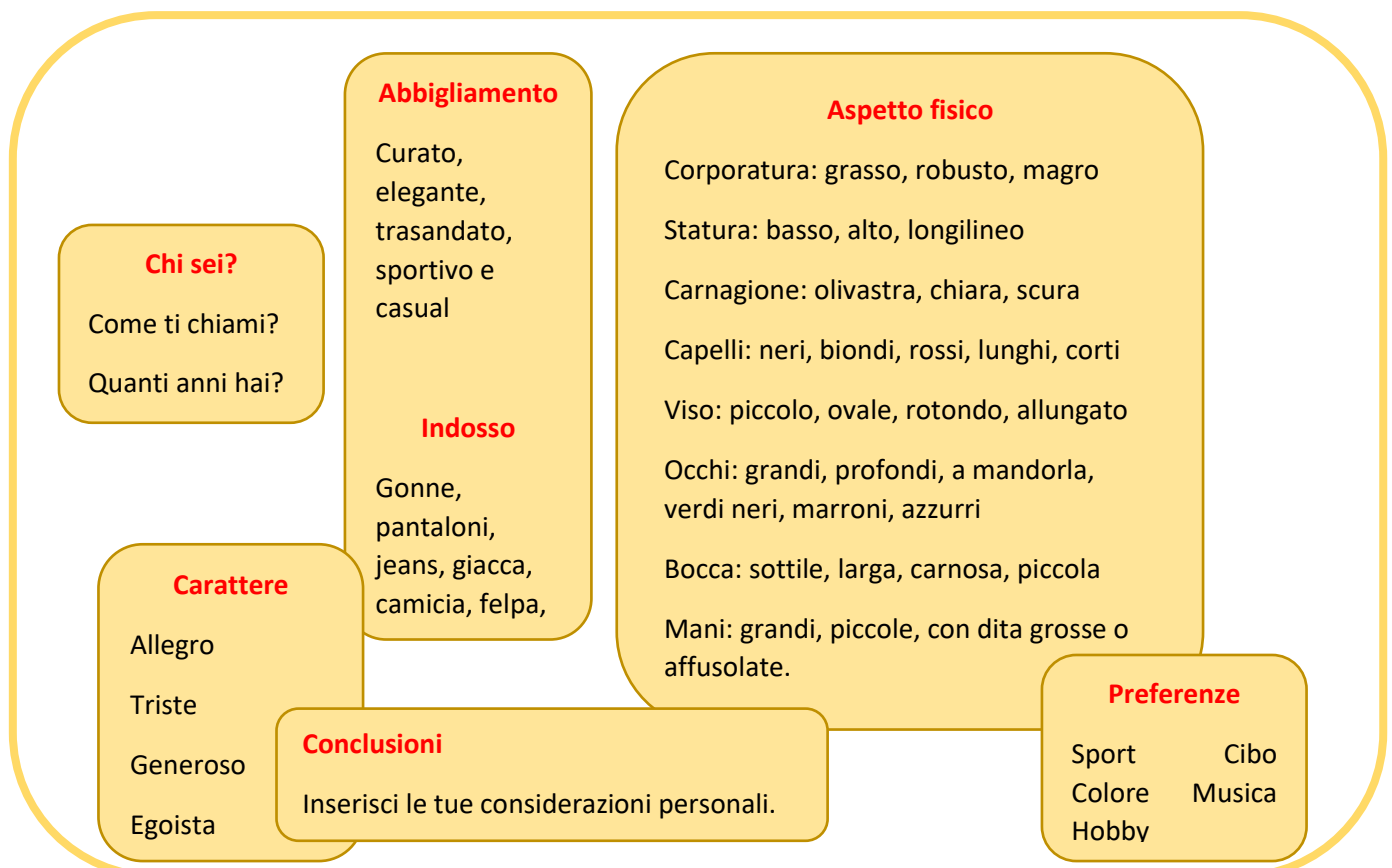
Mentre la mangio il suo sapore è



2) Prova a descrivere un altro frutto o un fiore.

3 - Attività laboratoriale: Descrizione di persone. Percorso guidato attraverso uno schema. a. Ascolto e parlato, lavoro in coppia. b. Produzione scritta.

1) Prova a descriverti davanti ad un compagno/a della classe, seguendo lo schema proposto. Verifica se la tua descrizione è condivisa o se ci sono elementi da aggiungere.



Ti proponiamo un breve testo in cui si descrive un ragazzo di nome Daniel.

1) Segui lo schema precedente e descrivi te stesso sul quaderno.

Daniel

Mi chiamo Daniel, ho 15 anni vengo dal Sud Sudan, sono cattolico e appartengo alla tribù Nuer.

Sono magro e molto alto, di carnagione scura, ho i capelli neri di media lunghezza, con tante piccole treccine.

La forma del mio viso è ovale con la fronte larga, gli occhi sono grandi e profondi di colore marrone scuro.

Ho la bocca carnosa e i denti molto bianchi.

Ho le spalle larghe e dritte, le braccia lunghe e sottili, le mani lunghe con dita affusolate, le gambe slanciate i piedi grandi.

Mi vesto sportivo con jeans, felpa e scarpe da ginnastica.

Sono una persona simpatica e sorrido sempre, il mio cibo preferito è il kop e il wal- wal.

Il testo narrativo

LA STORIA DI OMAR

Sono nato ad Aleppo, in Siria, il 5 gennaio del 2008.

In questa città sono cresciuto insieme ai miei genitori e a mio fratello maggiore.

Ho iniziato a frequentare la scuola a 6 anni.

A 10 anni il mio papà mi ha iscritto in una squadra di calcio locale perché il mio sogno più grande è sempre stato quello di diventare un calciatore famoso.

A 11 anni, a causa della guerra, ci siamo trasferiti a Damasco dagli zii. Qui ho continuato a studiare fino a 13 anni finché, per trovare una sistemazione migliore, i miei genitori hanno deciso di andare in Turchia, dove ho vissuto per due anni.

In Turchia, però, mio fratello non è riuscito a trovare lavoro, così io e lui, grazie all'aiuto di nostro padre, siamo partiti per l'Italia.

L'Italia ci piace e spero un giorno di realizzare qui il mio sogno e di vivere una vita serena.

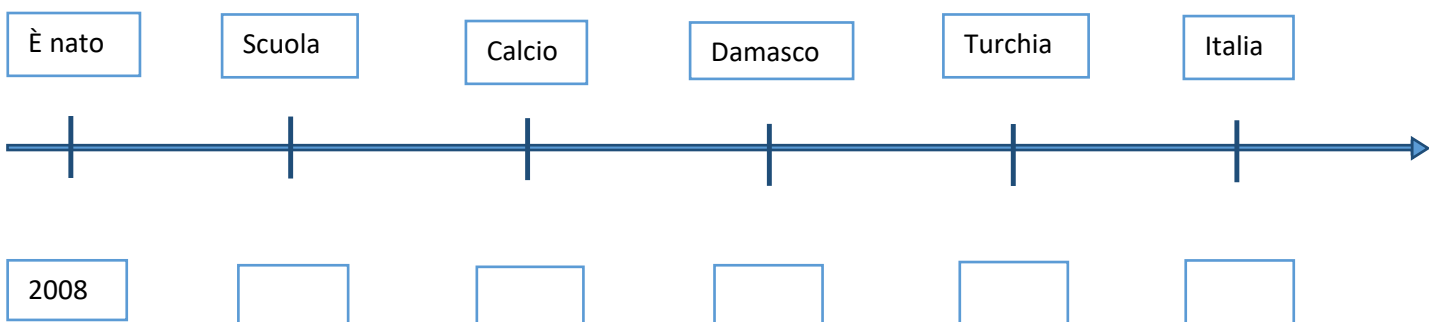
RISPONDI ALLE DOMANDE

- a) Dove e quando è nato Omar?
- b) Qual è il suo sogno più grande?
- c) Dove ha abitato?
- d) Dove abita adesso?
- e) Con chi è arrivato in Italia?

TRASCRIVI TUTTI I VERBI AL PASSATO PROSSIMO PRESENTI NELLA STORIA

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

COMPLETA LA LINEA DEL TEMPO SCRIVENDO L'ANNO CORRISPONDENTE AD OGNI AVVENIMENTO DELLA STORIA DI OMAR.



IL PASSATO PROSSIMO

OBIETTIVI LINGUISTICI: formazione ed uso del passato prossimo.

OBIETTIVI COGNITIVI: il concetto di tempo espresso al passato.

DESTINATARI : alunni 15enni

DURATA : sequenze di apprendimento diluite in più lezioni.

METODOLOGIA : lezione frontale e partecipata, brainstorming, lavori in gruppo.

STRUMENTI : schede operative, dispense, LIM, esempi tratti dalla vita reale, wordwall.

VALUTAZIONE : in itinere

MODALITA' DI LAVORO : l'insegnante, per suscitare interesse e favorire un clima di curiosità e attesa, avvia un racconto di gruppo con verbi coniugati al passato in cui ciascun alunno/a deve aggiungere una parte (Es: Ieri sono andata al mercato e ho incontrato un'amica..... siamo andate a prendere un caffè al bar..... ecc...)

L'attività è volta a far notare che in questo racconto è necessario usare un tempo passato da poco, il passato prossimo.

COME SI FORMA IL PASSATO PROSSIMO?

Con il **presente** di ESSERE o AVERE + il **participio passato** del verbo

In genere il participio passato dei verbi regolari delle tre coniugazioni si forma in questo modo:

1° GRUPPO	2° GRUPPO	3° GRUPPO
- ARE	- ERE	- IRE
- ATO	- UTO	- ITO
PARL-ARE	CRED-ERE	PART-IRE
PARLATO	CREDUTO	PARTITO

Esistono però molti participi passati irregolari. Elenchiamone alcuni:

1° CONIUGAZIONE	2° CONIUGAZIONE
FARE FATTO	ACCENDERE ACCESO
DARE DATO	CHIUDERE CHIUSO
3° CONIUGAZIONE	CHIEDERE CHIESTO
APRIRE APERTO	DIVIDERE DIVISO
DIRE DETTO	LEGGERE LETTO
OFFRIRE OFFERTO	SCRIVERE SCRITTO
APPARIRE APPARSO	METTERE MESSO

La maggioranza dei verbi vuole l'ausiliare **avere**.

C'è però un gruppo di verbi che vuole l'ausiliare **essere**. Sono in genere verbi che indicano un movimento (*andare, arrivare, venire, partire, tornare, entrare, uscire...*), uno stato (*stare, rimanere*) o un cambiamento (*diventare, nascere, morire, crescere*).

STUDIARE

ANDARE

(verbo che indica movimento)

Io ho studiato

Io sono andato (andata)

ATTENZIONE!

Con l'ausiliare **avere** il participio passato non cambia.

Con l'ausiliare **essere** cambia, diventa maschile o femminile, singolare o plurale.

Carlo è andato.

Carlo e Omar sono andati.

Paola è andata.

Paola e Samira sono andate.

<https://wordwall.net/it/resource/55635174/il-passato-prossimo>

<https://wordwall.net/it/resource/55636149/scegli-lausiliare-corretto>

<https://learningapps.org/watch?v=po2j2phe223>

Docenti: Bertucci Angela, Dimasi Graziella, Puja Teresa, Scutieri Rosalba (CPIA Catanzaro)

ITALIANO: Dire - Fare - Parlare

LABORATORIO TEATRO/AZIONE

Arte totale per eccellenza, il Teatro è per definizione interdisciplinare, riunisce in sé tutte le arti, consentendo un lavoro di introspezione psicologica, consapevolezza di sé e degli altri, capacità di ascolto e di improvvisazione, superamento di barriere linguistiche, sperimentazione di abilità pratiche, che sono alla base di ogni processo di apprendimento. Avviare un'attività teatrale co-prodotta e gestita da insegnanti e studenti, può essere la risposta creativa ad un bisogno diffuso di inclusione e partecipazione.

Come ricordato da Pier Cesare Rivoltella in *Drammaturgia didattica. Corpo, pedagogia, teatro*, Editrice Moricelliana, «l'apprendimento ha un profondo radicamento biologico [...], si avvale per questo dell'associazione tra fatti ed emozioni, ha a che fare con la sopravvivenza della specie [...]. Apprendiamo con tutto il nostro corpo. Immergendoci nell'esperienza, stando in situazione, imitando il comportamento degli altri. Anche l'elaborazione concettuale di ordine superiore dimostra di avere strette relazioni con il (e provenienza dal) coinvolgimento corporeo».

Costruire un'UdA-Teatro vuol dire in primo luogo raccogliere tutto ciò che il docente-regista desidera che avvenga nella sua aula e nel percorso che ha immaginato.

Il significato pedagogico del teatro, per la fascia d'età in oggetto, risiede nel promuovere lo sviluppo di competenze e capacità cognitive, emozionali e immaginative fondamentali per lo sviluppo equilibrato e positivo del soggetto (Marco Giosi, *Come in uno specchio. Teatro e formazione dell'io. Figure e percorsi del Novecento*, Anicia, Roma 2012). Scopo dell' UdA è stipulare un patto educativo, indicando un percorso guidato agli studenti, che dovranno sperimentare la drammaturgia, la sceneggiatura e/o la messa in scena di un testo d'autore o di nuova composizione. L'obiettivo è strutturare una scelta condivisa, orientata dal docente, che tenga conto delle proposte formulate in autonomia dai discenti.

Cosa si chiede di fare agli studenti: la drammatizzazione di un testo teatrale esistente o di una storia scelta da loro tra le proposte dei docenti; un'attività in cui tutti dovranno collaborare, ascoltare, esprimersi con il corpo, la fantasia, la musica e le parole, imparando a lavorare insieme e a comunicare in modo diverso.

In che modo: si lavorerà in gruppi, facendo in modo che ognuno, secondo le proprie caratteristiche, inclinazioni e peculiarità, abbia un ruolo nella realizzazione dello spettacolo.

Tempi di svolgimento del compito di realtà: da ottobre a maggio

Criteri di valutazione: aspetti linguistici (competenze in lingua italiana); aspetti artistici (competenza di consapevolezza ed espressione culturale); capacità di lavorare insieme, ascolto, rispetto per gli altri (competenze sociali e civiche); spirito di iniziativa.

ASSE DEI LINGUAGGI

ITALIANO QUAS

COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ● Comunicazione nella lingua italiana Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, rispettando gli interlocutori, le regole della conversazione e osservando un registro adeguato al contesto e ai destinatari ● Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità) ● Legge testi di vario genere e tipologia esprimendo giudizi e ricavandone informazioni ● Produce testi multimediali, 	<ul style="list-style-type: none"> ● Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi ● Ascoltare comunicazioni altrui e rispondere in modo pertinente ● Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un testo, lo scopo e l'argomento dei messaggi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Vocabolario di base e lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali. ● Parti del discorso e della frase. Strutturazione della frase ● Struttura logica del testo narrativo. Nessi temporali e logici. Famiglie di parole, sinonimi, contrari ● Lessico emotivo, dei sentimenti, delle sensazioni anche attraverso il linguaggio figurato

<p>utilizzando l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri • Imparare ad imparare Auto-valuta il processo di apprendimento e pianifica il proprio lavoro individuando le priorità • Consapevolezza ed espressione culturale In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali (motori, artistici, musicali) • Spirito di iniziativa Progettare un percorso operativo per realizzare un prodotto, un servizio, etc. e di fronte a problematiche insorte, trovare un'altra soluzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce • Rilevare il destinatario, lo scopo, la struttura logica della narrazione • Scrivere brevi testi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Contesto, scopo, destinatario della comunicazione. • Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale. • Tecniche di lettura espressiva
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Metodologie : Didattica laboratoriale e cooperativa.

Le metodologie didattiche saranno molteplici (dall'apprendimento *peer to peer*, alla *flipped classroom...*) e sarà compito dell'insegnante comporre e proporre un vero e proprio *work in progress*, una sperimentazione sul campo che qualifica e valorizza l'esperienza didattica. Fondamentale sarà promuovere sia le competenze linguistiche, che quelle comunicative e cinestetiche, fino a includere il linguaggio del corpo. Il tradizionale metodo di insegnamento sarà potenziato dalla didattica laboratoriale: si integreranno quindi teatro con le scienze motorie, per generare un approccio integrato ai diversi tipi di competenza linguistica ed extra-linguistica e accelerare la *Total Physical Response* (Risposta fisica totale). Gli spazi dedicati all'apprendimento saranno aule tradizionali, palestre e se disponibile, un vero e proprio laboratorio di teatro, con tanto di palcoscenico. Insegnare L2 partendo dal corpo, dalla narrazione e dall'ascolto per poi procedere alla "scoperta" di parole nuove e diverse strutture sintattiche, stimola nei discenti la produzione di frasi semplici, accompagnate da una gestualità universale, che facilita l'integrazione e il compenetrarsi tra culture attraverso la rappresentazione e la messa in scena. Il palcoscenico diventa confine da attraversare, per entrare in una realtà fatta di nuovi contenuti e nuove forme. Recuperare la centralità del corpo, del gesto e della mimica è di grande aiuto per la memorizzazione di espressioni utili ai NAI, permettendo loro di collegare con maggiore rapidità, parola e azione.

ITALIANO NAI

<ul style="list-style-type: none"> • ASCOLTO 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'argomento e le informazioni principali di un discorso • Selezionare ed estrapolare le informazioni richieste • Leggere ad alta voce in 	<p>Le conoscenze di tipo comunicativo sono comprese tra i livelli B1-B2, quelle linguistiche e grammaticali tra il livello A2 e il B1.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e riproduce i principali
-------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • LETTURA 	<p>modo corretto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire capacità di lettura espressiva • Drammatizzare un testo breve 	<p>suoni e fonemi della lingua italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli accenti, i segni di interpunzione, l'uso della punteggiatura, e il rispetto delle pause • Principali forme di espressione artistica : drammatizzazione, mimo, uso del corpo e della gestualità per accompagnare un'espressione orale o la lettura di un testo
<ul style="list-style-type: none"> • PARLATO • SCRITTURA 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccontare esperienze personali in modo chiaro e linguisticamente corretto • Intervenire durante una conversazione in modo ordinato, rispettando il proprio turno e attenendosi all'argomento della stessa • Produrre un testo semplice, come una descrizione di sé stessi 	<ul style="list-style-type: none"> • Il lessico del corpo e dello spazio. • Il lessico della famiglia, delle emozioni, della scuola e dei mestieri • Struttura della frase minima e stesura di testi brevi per presentarsi e raccontare la propria esperienza di arrivo in Italia
<ul style="list-style-type: none"> • RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere l'organizzazione della frase minima e di un discorso breve • Riconoscere le parti del discorso, in base alla loro funzione logica ed espressiva 	

Docenti: Giuditta Roberta, Mazza Roberta (CPIA Catanzaro)

LINGUA INGLESE: Around English Words

Nel percorso di insegnamento - apprendimento della lingua inglese premessa basilare per la definizione del curriculum è che la differenziazione tra le due categorie di utenti QUAS e NAI non si presenta così netta come potrebbe essere per le altre discipline. In effetti i quindicenni italiani, che in altre materie potrebbero essere avvantaggiati dalla conoscenza della lingua madre, trovano molto spesso notevoli difficoltà nello studio della lingua straniera. Al contrario, tra gli alunni NAI è più facile che siano presenti ragazzi che hanno già una buona conoscenza della lingua inglese o perché provenienti da paesi anglofoni o perché presente nelle materie scolastiche del loro paese di origine.

Alla luce di tale premessa, la differenziazione riguarderebbe esclusivamente la scelta degli approcci didattici e delle strategie da utilizzare mantenendo un comune curriculum.

In quest'ottica le attività di L2 saranno intese anche come un supporto linguistico specialmente per coloro i quali hanno maggiore difficoltà di comprensione della lingua italiana e l'inglese costituirà così una sorta di ponte per chiarire eventuali dubbi linguistici e strutturali, con interventi atti ad accrescere e migliorare le capacità individuali.

I ragazzi più preparati rappresenteranno gli elementi trainanti secondo la prevista e privilegiata strategia didattica del *peer tutoring*, considerato il sostegno più valido in grado di trasmettere conoscenze ed esperienze tra pari in quanto forma didattica attiva, inclusiva, partecipativa e costruttiva. Si favorirà così il consolidamento e l'ampliamento delle loro conoscenze e abilità, attraverso lettura estensiva ed intensiva per l'arricchimento del lessico e il rafforzamento della comprensione scritta. Si prospetteranno, inoltre, per loro attività di espressione libera, quali descrizioni, lettere, per il miglioramento della produzione scritta. Essendo in possesso buone conoscenze culturali pregresse si potrebbero proporre argomenti di civiltà riguardanti anche l'origine e l'evoluzione della lingua inglese nel tempo nonché lo studio dei maggiori esponenti della letteratura anglofona e delle loro opere.

Mentre per coloro che mostrano maggiori debolezze le attività guidate semplificate nei contenuti e nelle tecniche saranno un valido supporto per colmare eventuali lacune delle abilità di base, e promuovere l'acquisizione di un metodo di studio più proficuo.

Saranno attuate attività di sostegno per rafforzare le conoscenze e abilità pregresse mediante completamento e strutturazione di dialoghi, esercizi di trasformazione e completamento per l'applicazione delle strutture grammaticali, schematizzazione degli argomenti sia di civiltà sia di grammatica.

In ogni caso per tutti gli alunni dovranno essere pianificate tutte le attività che li riguardano al fine di facilitare l'acquisizione del sapere.

QUAS ITALIANI/NAI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<p>ASCOLTO</p> <p>Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.</p> <p>Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.</p> <p>Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.</p>	<p>Comprendere un semplice testo audio contenente informazioni di carattere familiare e su argomenti noti.</p> <p>Individuare le informazioni essenziali in un testo audio semi-autentico.</p> <p>Individuare le informazioni essenziali in un testo scritto semi-autentico.</p>	<p>LESSICO</p> <p>Lessico relativo alle strutture e funzioni proposte.</p>

<p>LETTURA</p> <p>Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.</p> <p>Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.</p> <p>Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative.</p> <p>Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi in edizioni graduate.</p>	<p>Comprendere un semplice testo scritto contenente informazioni di carattere familiare e su argomenti noti.</p> <p>Comprendere un testo scritto semi-autentico relativo alla quotidianità cogliendo le informazioni specifiche.</p> <p>Comprendere un testo scritto semi-autentico relativo alla quotidianità e agli usi nella vita pratica.</p> <p>Comprendere un testo scritto semi-autentico relativo alla civiltà dei paesi di lingua inglese.</p>	
<p>PARLATO</p> <p>Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice.</p> <p>Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.</p> <p>Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.</p>	<p>Salutare e presentarsi, chiedere e dare informazioni personali (nome, nazionalità, professione, età, occupazione).</p> <p>Identificare oggetti di uso comune e i loro possessori.</p> <p>Descrivere l'aspetto fisico delle persone.</p> <p>Dare e comprendere istruzioni. Chiedere e fornire indicazioni di luogo e di tempo.</p> <p>Chiedere e fornire informazioni sulla propria abitazione.</p> <p>Chiedere e fornire indicazioni stradali.</p> <p>Informarsi sui prezzi e descrivere le quantità delle merci.</p>	<p>STRUTTURE in modo</p> <p>Elementi di fonetica, alfabeto e numeri 1-100, pronomi personali soggetto, presente indicativo del verbo <i>be</i> (forma affermativa, interrogativa, negativa e risposte brevi), articolo indeterminativo <i>a/an</i> e determinativo <i>the</i>, sostantivi plurali e forme irregolari, aggettivi qualificativi e uso di <i>very</i>, aggettivi possessivi, possessivo <i>'s</i>, dimostrativi <i>this/that these/those</i>. Domande con <i>Wh + to be</i>.</p> <p>Presente indicativo del verbo <i>have got</i> (forma affermativa, interrogativa, negativa e risposte brevi).</p> <p>Imperativo, forme affermativa e negativa.</p> <p>Where...? e preposizioni di luogo. What time...? When...? e preposizioni di tempo. Orario, numeri ordinali, date, giorni, mesi e stagioni.</p>

<p>SCRITTURA</p> <p>Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi.</p> <p>Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.</p>	<p>Ordinare da bere e da mangiare in un bar o in un <i>take away</i>.</p> <p>Chiedere il permesso per compiere azioni, accettare e rifiutare.</p> <p>Proporre di fare qualcosa.</p> <p>Descrivere e richiedere informazioni personali e familiari Indicare la frequenza delle azioni di routine.</p> <p>Esprimere i propri gusti e hobbies e informarsi su quelli degli altri.</p> <p>Parlare di eventi passati remoti e recenti.</p> <p>Interagire in lingua inglese per descrivere e chiedere informazioni circa azioni in corso di svolgimento.</p> <p>Descrivere impegni personali programmati nell'immediato futuro.</p> <p>Invitare, accettare o rifiutare inviti e proposte.</p> <p>Produrre semplici testi scritti guidati, inserendo i propri dati in moduli burocratici e formulare risposte alle domande proposte di semplici brani.</p> <p>Scrivere un breve e semplice testo di tipo personale (mail /lettera) per fornirne una descrizione elementare.</p> <p>Comporre un testo di tipo personale (mail, lettera) fornendo informazione sulla famiglia, la propria occupazione e i propri hobbies.</p> <p>Scrivere un biglietto/messaggio di invito e rispondere.</p>	<p><i>There is/are</i>; partitivi <i>some/any</i>; <i>How much.../many...? A lot/a little/a few/not many</i>. <i>How much...?</i> per chiedere il costo della merce.</p> <p><i>Can/can't</i> per abilità; <i>Can I...?</i> per chiedere il permesso; <i>Can you...?</i> per richieste</p> <p><i>What about...?</i> +sostantivo/verbo</p> <p><i>Present Simple</i> <i>Present Simple con Wh questions</i> <i>How often...?</i> e avverbi di frequenza: always/never/sometimes/often. Every day, one/twice...</p> <p><i>Like/Love</i> + sostantivo/verbo. <i>I like (it) a lot; I don't like (it) very much; (It) is OK. I like playing football.</i> Pronomi personali oggetto.</p> <p><i>Past Simple</i>: verbo essere e verbi regolari ed irregolari. <i>Wh- questions con il Simple Past.</i> Espressioni di tempo utilizzate nella formazione del <i>Past Simple</i></p> <p><i>Present Continuous tense.</i></p> <p><i>Present Continuous</i> come futuro. Espressioni di tempo riferite al futuro prossimo.</p> <p><i>Would you like ...+</i> sostantivo/verbo. <i>I'd love to/Sorry but</i></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Raccontare esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici.</p>	<p>Produrre un semplice testo personale su eventi passati</p>	<p>Moduli burocratici di diversa tipologia.</p> <p>Formule di organizzazione strutturale di una mail, di una lettera. <i>How to write an email, a letter.</i></p> <p>Uso del present simple e past simple nella produzione di eventi presenti e passati.</p>
<p>RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO</p> <p>Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.</p> <p>Rilevare analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.</p> <p>Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.</p>	<p>Analizzare in maniera contrastiva strutture linguistiche delle lingue a confronto e rilevarne affinità e differenze.</p> <p>Confrontare usi e tradizioni di L2 con quelli della lingua madre.</p> <p>Acquisire consapevolezza delle nozioni proposte e evidenziarne eventuali difficoltà nell'apprendere.</p>	<p>FUNZIONI</p> <p>Salutare e presentarsi, chiedere e dare informazioni personali (nome, nazionalità, professione, età, occupazione)</p> <p>Identificare oggetti di uso comune e i loro possessori</p> <p>Descrivere l'aspetto fisico delle persone</p> <p>Dare e comprendere istruzioni</p> <p>Chiedere e fornire indicazioni di luogo e di tempo, informazioni sulla propria abitazione, indicazioni stradali</p> <p>Informarsi sui prezzi e descrivere le quantità delle merci</p> <p>Ordinare da bere e da mangiare in un bar o in un <i>take away</i></p> <p>Chiedere il permesso per compiere azioni, accettare e rifiutare</p> <p>Proporre di fare qualcosa</p> <p>Descrivere e richiedere informazioni personali e familiari</p> <p>Indicare la frequenza delle azioni di routine</p> <p>Esprimere i propri gusti e hobbies e informarsi su quelli degli altri</p> <p>Parlare di eventi passati remoti e recenti.</p> <p>Descrivere e chiedere informazioni circa azioni in corso di svolgimento, impegni</p>

		personali programmati nell'immediato futuro Invitare, accettare o rifiutare inviti e proposte.
--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------

Metodologia: situazionale-funzionale per l'acquisizione delle funzioni linguistiche; induttivo-strutturale per l'acquisizione della grammatica. Particolare rilevanza al: *peer tutoring, role playing, attività laboratoriali, lezioni frontali* (con linguaggio semplice e non utilizzo di più linguaggi comunicativi insieme) e alle *attività di Gruppo*.

Considerando il contesto scolastico davvero molto eterogeneo, si opererà in base ai diversi livelli di conoscenza dei discenti cercando di suscitare l'interesse attraverso l'operatività, partendo da situazioni reali.

Si userà un approccio comunicativo come previsto dalla moderna metodologia coinvolgendo l'allievo nella comunicazione orale e scritta.

A tal fine ci si avvarrà del *cooperative learning*, del *brain storming* e del *problem solving*.

Nel gioco di ruolo, poi, verranno simulati scenari della vita reale che troveranno maggiore espressione nelle attività laboratoriali. Qui gli allievi sperimenteranno gli step delle diverse situazioni comunicative che li aiuteranno ad acquisire con maggiore consapevolezza le nozioni apprese.

Sarà, inoltre, utilizzata la lezione frontale per la spiegazione delle strutture grammaticali e linguistiche della lingua straniera, costantemente messe al confronto con quelle italiane per stimolare l'allievo all'apprendimento parallelo dell'inglese e dell'italiano e la traduzione in lingua italiana sarà il tramite per favorire un'acquisizione più consapevole della lingua del paese che lo ospita.

Per quanto riguarda l'attività di scrittura si utilizzeranno le tecniche della riorganizzazione di un testo e dell'associazione, del completamento di frasi. Si curerà, inoltre, la pronuncia e l'intonazione tramite l'ascolto di sussidi audio, e, ove possibile, lo studio dei simboli fonetici.

La motivazione sarà fondamentale per l'acquisizione del lessico, delle strutture grammaticali e delle relative funzioni linguistiche.

Sarà indispensabile il continuo confronto tra le strutture linguistiche delle due lingue in una sistematica e costante analisi contrastiva che garantisca una più consapevole acquisizione dell'apprendimento, la riflessione su quanto appreso e ne permetta il riconoscimento di eventuali errori e la conseguente correzione.

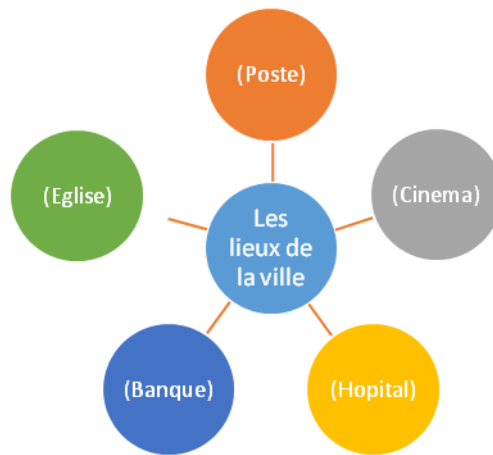
Infine bisogna ricordare che, come per le altre discipline, anche per la lingua inglese si raccomandano per le categorie di studenti più deboli apposite misure facilitative quali:

- dispensa della lettura ad alta voce
- dispensa della scrittura veloce sotto dettatura
- concessione dell'uso del vocabolario
- utilizzo di testi semplificati e di dispense scritte al PC con linguaggio facile, ricco di tabelle e schemi
- utilizzo di immagini.

Di seguito il progetto di un'attività laboratoriale in Lingua Inglese

DIAGRAMMES

Completa il seguente diagramma con le parole che hai imparato sui luoghi della città.



Gioco: *Ce n'est pas vrai*

Pensa ad una domanda alla quale si possa rispondere solo negativamente. Ponila a un tuo compagno che dovrà risponderti utilizzando gli elementi della negazione studiati.

Es: *Est-ce que les chats ont les ailes?*

Non, bien sûr, ils n'ont pas d'ailes.

Gioco: *Petit bac*

(L'insegnante tira a sorte una lettera dell'alfabeto.) *Scrivi il maggior numero possibile di verbi che conosci che comincino con questa lettera.....Attenzione! Hai solo un minuto!*

LABORATORIO

Di seguito si presenta un esempio di attività laboratoriale da realizzare anche in collaborazione con gli insegnanti delle altre discipline e in differenti contesti educativi, favorendo un approccio attivo, partecipativo e multidisciplinare.

Titolo laboratorio:

A spasso per la città (Un tour dans la ville)

Prodotto che sarà realizzato:

Creazione di una brochure digitale

Tempi e spazi

Le attività proposte si svolgeranno in circa 6 ore. Gli spazi saranno l'aula e il laboratorio di informatica.

Descrizione sintetica delle attività di laboratorio:

- *Esercizi di acquisizione del lessico;*
- *Comprensione scritta e orale;*
- *Lavoro sulla funzione comunicativa: chiedere e dare informazioni stradali;*
- *Lavoro sui contenuti grammaticali: avverbi e preposizioni di luogo.*

Insegnanti coinvolti:

Docente di francese e docente di tecnologia

Obiettivi comunicativi:

- *chiedere e dare informazioni su un itinerario;*
- *orientarsi su una mappa o sul proprio gps;*
- *situare un luogo nello spazio.*

Obiettivi linguistici:

- Chiedere e dare indicazioni stradali;
- Identificare i luoghi della città;
- Utilizzare le preposizioni di luogo e i verbi di movimento;
- Creare una brochure digitale di una città inserendo i luoghi di attrazione turistica.

Obiettivi socio-culturali:

- Imparare a circolare in una città francese o in una città del proprio paese

Obiettivi relativi al CEFR:

- Comprendere nomi familiari, parole e frasi semplici;
- Rispondere e porre domande semplici;
- Interagire in maniera semplice;
- Presentare una città e le attività che ivi si svolgono;
- Situare nello spazio;
- Indicare un itinerario;

Contenuti disciplinari:

- Lessico: luoghi della città, mezzi di trasporto.
- Grammatica: avverbi e preposizioni di luogo; verbi di movimento;
- Funzione comunicativa: chiedere e dare indicazioni stradali.

Modalità di verifica e valutazione

La valutazione sarà formativa al termine di ogni contenuto disciplinare. Ci sarà una valutazione sommativa attraverso il gioco "chasse au trésor" e la redazione del prodotto finale.

**Attività di progetto:
descrizione e definizione****Prima attività**

- Visione di un breve filmato e lavoro sulla comprensione orale globale;

Il docente fa vedere un video e poi pone qualche domanda di comprensione (ex: *est-ce que les personnages se connaissent? ...*)

Link: https://www.youtube.com/watch?v=inoryq_bbjw&t=5s

Seconda attività

- Visione dello stesso filmato e lavoro sulla comprensione orale dettagliata;

Il docente fa vedere una seconda volta il video e propone un esercizio di comprensione (*vrai ou faux*).

1	Elle doit aller à droite	V	F
2	Ensuite elle doit tourner à gauche.	V	F
3	La place est derrière la Cathédrale.	V	F
4	Le garçon va passer devant une librairie	V	F
5	Ce qu'il cherche est en face du cinéma.	V	F

Terza attività

Il docente proietta sulla lim la scheda sui luoghi della città chiedendo agli alunni di fissare il lessico. Seguono esercizi di memorizzazione.

Collega ogni parola alla sua definizione

1. Hôpital	A) lieu qui reçoit du public de l'argent e le redistribue sous forme de crédit.
2. Cinéma	B) lieu où tu peux admirer des oeuvres d'arts.
3. Gare	C) lieu où tu peux regarder la dernière pellicule.
4. Banque	D) lieu public où tu peux trouver le chef de la ville.
5. Musée	E) lieu public où on traite les malades.
6. Mairie	F) station ou arrêt pour autobus et trains

Sottolinea l'intruso

A) supermarché, musée, livre, restaurant

B) gare, boulangerie, école, ordinateur

C) banque, poste, sac, piscine

In alternativa si possono proporre altre attività come cruciverba, crucipuzzles, kahoot.

Quarta attività

Dopo aver proposto una scheda per memorizzare le locuzioni avverbiali (consultabile su vari siti), il docente proietta sulla lim una mappa e pone delle domande agli studenti, i quali devono rispondere usando le preposizioni di luogo.

Ex: Où se trouve la poste? La poste est entre le musée et la mairie.

Quinta attività

Il docente propone un esercizio in cui ci sono frasi che esplicitano diverse funzioni comunicative. Tra queste, gli allievi dovranno identificare quelle impiegate per chiedere o dare informazioni stradali.

Indica solo le frasi usate per chiedere e dare indicazioni stradali

1. Pouvez-vous me dire où est le supermarché?
2. Ici, il n'y en a pas.
3. Où est-ce que tu vas?
4. Est-ce qu'il y a une librairie près d'ici?
5. Oui, prenez la deuxième rue à droite.
6. Quand est-ce que vous partez?
7. Savez-vous où est la banque?

Sesta attività

Gli studenti saranno coinvolti in un "jeu de role" e verranno divisi in due squadre: i "turisti" e i "vigili urbani". Il docente disegna una mappa alla lavagna sulla cui base i turisti chiederanno indicazioni ai vigili e dopo dovranno segnare sulla mappa la spiegazione fornita dal vigile. Per ogni interazione corretta, sia la squadra dei vigili che la squadra dei turisti ha la possibilità di fare un canestro usando il cestino della carta ed una pallina. Vince la squadra che fa più canestri (nb: si può fare il canestro solo se lo scambio è corretto).

Settima attività

Per verificare la comprensione di quanto trattato, il docente propone agli studenti un'attività ludica "la chasse au trésor" (caccia al tesoro).

Gli alunni vengono divisi in due/tre gruppi (a seconda del numero di ragazzi nella classe).

L'aula assume la configurazione di una città, all'interno della quale vengono posizionati dei bigliettini con delle informazioni dettagliate sul luogo identificato (cattedrale, museo, cinema, teatro, panetteria, biblioteca, stadio, stazione ecc...).

Il punto di partenza per ogni gruppo verrà indicato dal docente. Per raggiungere il luogo successivo, ogni gruppo dovrà seguire le indicazioni illustrate nel foglietto. Il percorso di ogni gruppo sarà differenziato ma, alla fine il punto di arrivo, "il tesoro" sarà il medesimo per tutti. Vince chi raggiunge per prima il traguardo e risolve un indovinello.

Assegnare un compito finale (es. l'indovinello) ha lo scopo di offrire una chance in più per le squadre meno veloci a trovare i biglietti.

Prodotto finale

Al termine di tutte le attività, il docente chiede a ciascuno studente di effettuare nel laboratorio di informatica delle ricerche sintetiche su tre luoghi di attrazione turistica di una città prescelta. Dopo aver raccolto le informazioni ricavate da ciascuno, le stesse saranno utilizzate per la creazione di una brochure in formato digitale, corredata di immagini, di audio creati direttamente dagli studenti e di informazioni storico-culturali relativi ad ogni luogo analizzato.

Docenti: Caterina Zelinda, Emmi Margherita, Procopio Gilda, Tedeschi Caterina (CPIA Catanzaro)

Geo storia – Cittadinanza Costituzione: Parole nel tempo e nello spazio

TRAGUARDI ATTESI:

Uso delle fonti e delle carte geografiche

- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.
- Utilizzare opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali

Organizzazione delle informazioni

- Selezionare e organizzare le informazioni costruendo mappe, mappe spazio – temporali, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.
- Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.

Strumenti concettuali

- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.
- Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione scritta e orale

Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali argomentando su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

Questo lavoro è stato pensato per quei ragazzi di recente immigrazione che, superata la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana, possono e devono inserirsi nel percorso comune della classe nel profilo curricolare di una disciplina alquanto complessa e non facile come la geo-storia.

Obiettivi:

- Aiutare i ragazzi a “recuperare” ciò che già sanno, in termini di conoscenze dichiarative e procedurali, di concetti e di categorie proprie della storia e delle geografie, per trasferirlo in italiano.
- Facilitare l'introduzione e la costruzione di nuove conoscenze che mirino a far maturare nello studente uno sguardo complesso e critico su di sé e sul mondo in una prospettiva interculturale, in particolare si intende:
- Favorire un approccio alla storia attraverso una lettura meno etnocentrica;
- Analizzare i processi di formazione delle identità individuali e comunitarie, il contesto storico e geografico della genesi e sviluppo delle culture, ecc.;
- Favorire un'approfondita conoscenza dei diritti dell'uomo, attraverso un'analisi concettuale, storica e pratica, anche veicolata dalla presa in esame di testi internazionali e nazionali, oltre che l'identificazione delle origini dell'intolleranza e della xenofobia; la consapevolezza delle pluralità religiose attraverso un loro studio che permetta la convivenza in società pluriconfessionali e laiche.

Struttura del curricolo: individuazione dei nuclei concettuali (vedi tabella) all'interno dei quali inserire i contenuti specifici (in base alla provenienza degli studenti) e dei nuclei linguistici cruciali necessari ad esprimerli (italiano per lo studio e per comunicare).

Metodologie: attive e cooperative, preferibili i laboratori e l'utilizzo di strumenti, capaci di valorizzare la partecipazione del discente mettendolo alla prova in un ambiente più “reale”, creando così un connubio tra sapere e saper fare.

Si suggerisce l'uso di alcune APPLICAZIONI WEB OPEN SOURCE:

- Story Map di ESRI che consente di approfondire temi storici fondamentali, aiutando lo studente a collocare gli eventi nello spazio;
- Prezi, permette di costruire presentazioni efficaci e accattivanti;
- Sutori è strutturato come una linea del tempo verticale ai cui lati è possibile aggiungere elementi multimediali e anche esercizi;
- Tagul (<https://wordart.com/>)

LINK UTILI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO DEI CONTENUTI, ANCHE ATTRAVERSO IL GIOCO

- [Google Earth Education](#) (Earth, Voyager, Street View, Timelapse)
- <https://mydbook.giuntitvp.it/permalink/4EM68GFN4Y> (carte interattive)
- https://d-maps.com/pays.php?num_pay=300&lang=it (carte mute)
- <https://wordwall.net>
- <https://www.liveworksheets.com>
- <https://www.profgiuseppebettati.it>
- <https://www.geoguessr.com>seterra>

NAI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	NUCLEI CONCETTUALI	CONOSCENZE
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Si orienta nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse</i> • <i>si orienta nello spazio e sulle carte in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche</i> • <i>utilizza carte geografiche, fotografie, grafici ed elaborazioni digitali</i> • <i>Produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le organizza in</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare la linea del tempo per individuare periodi, successioni, durate, contemporaneità • Orientarsi su una carta geografica • distinguere le varie tipologie di carte • Riconoscere gli elementi del paesaggio • Individuare informazioni specifiche in un testo scritto • Riconoscere le tipologie di fonti • Riconoscere i segni del passato nel contesto quotidiano <p>Italiano per comunicare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicare • nominare • Descrivere un'immagine, una carta geografica • Chiedere aiuto, chiarimenti, spiegazioni • Spiegare, con termini semplici, il significato di 	<p>1. IL TEMPO E LO SPAZIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere avvenimenti in ordine cronologico (Prima/Dopo) • Conoscere il significato di a.C. e d.C. • Comprendere le convenzioni relative alle diverse datazioni • Conoscere gli strumenti per orientarsi nello spazio • Conoscere le principali caratteristiche dei vari tipi di paesaggio • Conoscere e i vari tipi di documenti • Imparare il legame esistente tra l'ambiente e la storia dell'uomo <p>Italiano per lo studio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vocabolario fondamentale e vocabolario di base relativo ai campi semantici propri di ciascun argomento trattato (numeri, date, etc.) • Termini astratti e nominalizzazioni • Lessico specialistico • usare un dizionario bilingue e riportare in un quaderno il vocabolo e la doppia definizione • Termini che riportano a categorie e concetti generali • Conoscere i verbi al tempo presente e

	<p>termini specialistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferire le informazioni essenziali in modo semplice • Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina • Comunicare sia oralmente che in forma scritta 		<p>passato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli aggettivi numerali cardinali e ordinali • Uso di connettivi che determinano il ragionamento e, quindi, la comprensione • Apprendere la terminologia specifica. • Termini che riportano a categorie e concetti generali • Acquisire il registro e il lessico adeguati per esprimersi su tematiche specifiche
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente • Riconosce il valore di culture differenti • Espone le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti • Individua trasformazioni nel paesaggio naturale ed antropico 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riorganizzare le informazioni con l'aiuto di una mappa concettuale • Leggere l'atlante, cogliendone la struttura • Analizzare un fatto storico da diversi punti di vista 	<p>2. QUADRI DI CIVILTÀ E GRANDI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riappropriarsi della storia del • Paese di origine, ricercando avvenimenti e personaggi significativi. • Conoscere le principali caratteristiche fisiche ed antropiche dei continenti (europeo, asiatico, africano, americano) • Conoscere le linee e le modalità dell'espansione degli arabi e dell'Islam, del cristianesimo e dell'ebraismo • Conoscere l'origine delle antiche civiltà e comprendere i processi che le hanno portate ad evolversi e/o a scomparire
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce aspetti e concetti della storia mondiale • Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli a quelli italiani, gli 	<p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper stabilire relazioni causa-effetto • Riconoscere i principali personaggi ed il loro contesto • Usare le conoscenze apprese per comprendere 	<p>3. PRINCIPALI TAPPE DELLA STORIA ITALIANA E MONDIALE</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcune tappe importanti della storia italiana e mondiale • Conoscere i nomi dei principali protagonisti del Risorgimento italiano • Conoscere gli avvenimenti principali delle due Guerre Mondiali

<p>elementi fisici significativi e le emergenze storiche, come patrimonio naturale e culturale da valorizzare</p>	<p>problemi interculturali e di convivenza civile</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la Shoah e le motivazioni che l'hanno determinata • Conoscere gli eventi principali della Guerra Fredda • Conoscere i fatti principali relativi al processo di decolonizzazione dell'Africa e dell'Asia e gli esiti di tale processo • Conoscere il significato di apartheid in Sudafrica • Conoscere: protagonisti, date e luoghi in cui si sono svolti i fatti • Delineare le principali situazioni di instabilità del Medio Oriente con particolare riferimento al conflitto israelo-palestinese
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È consapevole del proprio ruolo di cittadino nel rispetto di sé e degli altri e del proprio ambiente di vita • Sai inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale e fa valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo, al contempo, quelli altrui • Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici, anche mediante l'uso di risorse digitali 	<p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricercare informazioni sull'organizzazione politica del paese d'origine • Consolidare il concetto di regione geografica in Italia, in Europa e negli altri continenti • Saper rispettare le regole, comprendendone la necessità e il significato 	<p>4. L'TALIA OGGI, L'UNIONE EUROPEA E LE NUOVE POTENZE MONDIALI</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principali caratteri fisici del territorio italiano • Conoscere alcuni aspetti importanti dell'organizzazione politica italiana • Conoscere le tappe della nascita dell'UE • Conoscere la posizione dei paesi emergenti come la Cina e l'India sul piano politico mondiale

<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si informa in modo autonomo su fatti e fatti e problemi storici, anche mediante l'uso di risorse digitali • Propone soluzioni innovative 	<p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare temi e problemi di tutela del paesaggio, come patrimonio naturale e culturale da valorizzare • Saper leggere e confrontare i giornali d'informazione 	<p>5. LA CIVILTÀ NEL MONDO GLOBALE</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli aspetti fondamentali della rivoluzione industriale. • Conoscere e sensibilizzare ai problemi e alle emergenze ambientali • Conoscere e scoprire la possibilità di uno sviluppo sostenibile • Conoscere il problema dei profughi che sta diventando un'emergenza umanitaria. • Conoscere le caratteristiche generali della globalizzazione. • Conoscere gli eventi che portarono i Paesi occidentali a ingaggiare una guerra contro il terrorismo islamico e contro quei Paesi che lo sostengono.
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è consapevole del significato delle parole "diritto e dovere" • Sa lavorare in modo cooperativo 	<p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cogliere i concetti chiave • Leggere e analizzare una fonte scritta • Usare fonti digitali 	<p>6. CITTADINANZA ATTIVA E COSTITUZIONE</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le caratteristiche salienti della Costituzione italiana • Conoscere gli articoli della Costituzione che tutelano i diritti del cittadino e dello straniero • Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità

Geo storia – Cittadinanza Costituzione: Parole nel tempo e nello spazio

TRAGUARDI ATTESI:

Uso delle fonti e delle carte geografiche

Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali

Organizzazione delle informazioni

Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.

Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.

Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.

Strumenti concettuali

Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.

Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.

Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione scritta e orale

Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali.

Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

Il curriculum si rivolge agli studenti quindicenni in ritardo, per svariati motivi, nel conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di abbandono e dispersione scolastica.

Esso intende:

1. Dare sostegno attraverso piani di apprendimento individuali
2. Fornire competenze fondamentali
3. Incentivare la motivazione all'apprendimento

Si prediligono attività di gruppo, in particolare il peer tutoring che consente la trasmissione di conoscenze ed esperienze tra pari. Altrettanto importanti saranno le attività laboratoriali che permettono di "imparare facendo".

QUAS ITALIANI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONTENUTI	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Si orienta nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse</i> • <i>si orienta nello spazio e sulle carte in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche</i> • <i>utilizza carte geografiche, fotografie, grafici ed elaborazioni digitali</i> • <i>Produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le organizza in</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare la linea del tempo per individuare periodi, successioni, durate, contemporaneità; • Orientarsi su una carta geografica • distinguere le varie tipologie di carte • Riconoscere gli elementi del paesaggio • Individuare informazioni specifiche in un testo scritto 	<p>1. IL TEMPO E LO SPAZIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere avvenimenti in ordine cronologico (Prima/Dopo) • Conoscere il significato di a.C. e d.C. • Comprendere le convenzioni relative alle diverse datazioni • Conoscere gli strumenti per orientarsi nello spazio • Conoscere le principali caratteristiche dei vari tipi di paesaggio

	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le tipologie di fonti • Riconoscere i segni del passato nel contesto quotidiano 		<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e i vari tipi di documenti • Imparare il legame esistente tra l'ambiente e la storia dell'uomo.
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente • Riconosce il valore di culture differenti • Espone le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti • Individua trasformazioni nel paesaggio naturale ed antropico 	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riorganizzare le informazioni con l'aiuto di una mappa concettuale • Leggere l'atlante, cogliendone la struttura • Analizzare un fatto storico da diversi punti di vista 	<p>2. QUADRI DI CIVILTÀ E GRANDI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riappropriarsi della storia del Paese di origine, ricercando avvenimenti e personaggi significativi. • Conoscere le principali caratteristiche fisiche ed antropiche dei continenti (europeo, asiatico, africano, americano) • Conoscere le linee e le modalità dell'espansione degli arabi e dell'Islam, del cristianesimo e dell'ebraismo.
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce aspetti e concetti della storia mondiale • Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, come patrimonio naturale e culturale da valorizzare 	<p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper stabilire relazioni causa-effetto • Riconoscere i principali personaggi ed il loro contesto • Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi interculturali e di convivenza civile 	<p>3. PRINCIPALI TAPPE DELLA STORIA ITALIANA E MONDIALE</p>	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcune tappe importanti della storia italiana e mondiale • Conoscere i nomi dei principali protagonisti del Risorgimento italiano. • Conoscere gli avvenimenti principali delle due Guerre Mondiali • Conoscere la Shoah e le motivazioni che l'hanno determinata • Conoscere gli eventi principali della Guerra Fredda • Conoscere i fatti

			<p>principali relativi al processo di decolonizzazione dell’Africa e dell’Asia e gli esiti di tale processo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il significato di apartheid in Sudafrica. • Conoscere: protagonisti, date e luoghi in cui si sono svolti i fatti. • Delineare le principali situazioni di instabilità del Medio Oriente con particolare riferimento al conflitto israelo-palestinese
<p>L’alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È consapevole del proprio ruolo di cittadino nel rispetto di sé e degli altri e del proprio ambiente di vita • Sai inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale e fa valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo, al contempo, quelli altrui • Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici, anche mediante l’uso di risorse digitali 	<p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricercare informazioni sull’organizzazione politica del paese d’origine • Consolidare il concetto di regione geografica in Italia, in Europa e negli altri continenti • Saper rispettare le regole, comprendendone la necessità e il significato 	<p>4. L’ITALIA OGGI, L’UNIONE EUROPEA E LE NUOVE POTENZE MONDIALI</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principali caratteri fisici del territorio italiano • Conoscere alcuni aspetti importanti dell’organizzazione politica italiana • Conoscere le tappe della nascita dell’UE • Conoscere la posizione dei paesi emergenti come la Cina e l’India sul piano politico mondiale
<p>L’alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si informa in modo autonomo su fatti e fatti e problemi storici, anche mediante l’uso di risorse digitali • Propone soluzioni innovative 	<p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare temi e problemi di tutela del paesaggio, come patrimonio naturale e culturale da valorizzare. • Saper leggere e confrontare i giornali d’informazione 	<p>5. LA CIVILTÀ’ NEL MONDO GLOBALE</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli aspetti fondamentali della rivoluzione industriale. • Conoscere e sensibilizzare ai problemi e alle emergenze ambientali • Conoscere e scoprire la possibilità di uno

			<p>sviluppo sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il problema dei profughi che sta diventando un'emergenza umanitaria • Conoscere le caratteristiche generali della globalizzazione. • Conoscere gli eventi che portarono i Paesi occidentali a ingaggiare una guerra contro il terrorismo islamico e contro quei Paesi che lo sostengono.
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è consapevole del significato delle parole "diritto e dovere" • Sa lavorare in modo cooperativo 	<p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cogliere i concetti chiave • Leggere e analizzare una fonte scritta • Usare fonti digitali 	<p>6.CITTADINANZA ATTIVA E COSTITUZIONE</p>	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le caratteristiche salienti della Costituzione italiana • Conoscere gli articoli della Costituzione che tutelano i diritti del cittadino e dello straniero • Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità

ATTIVITÀ LABORATORIALI

1. LO STORYTELLING o ricostruzione storica: come realizzarla

- **tematizzazione e periodizzazione:** La Resistenza in Italia contro il Nazifascismo: l'eccidio delle Fosse Ardeatine.
- **Ricerca, raccogliere, studiare informazioni** sulle quali sarà costruita la storia (l'organizzazione di gruppi partigiani, i nomi delle formazioni più importanti e le loro aspirazioni politiche; ricercare sul web i luoghi teatro di episodi drammatici avvenuti in Italia per opera dei nazifascisti, dei quali fu vittima la popolazione civile (Fosse Ardeatine, Marzabotto etc.). Si possono raccogliere immagini, video, testimonianze da riutilizzare nella narrazione.
- a partire dalle informazioni e dagli approfondimenti effettuati, scrivere la storia (ad esempio, l'eccidio delle Fosse Ardeatine) attraverso uno storyboard che dovrà contenere la data dell'accaduto, i fatti e le persone coinvolte e tradurla in una sceneggiatura, cioè in un breve testo in cui è descritto scena per scena che cosa avviene, chi agisce, che cosa fa etc.
- **Montare e ricomporre il materiale con l'ausilio di Prezi** (strumento di presentazione) usando la sceneggiatura come guida, ricercando o creando immagini, audio, suoni, per poi montarli convenientemente, dando così forma concreta alla narrazione.
- a partire dalle informazioni e dagli approfondimenti effettuati, scrivere la storia (ad esempio, l'eccidio delle Fosse Ardeatine) attraverso uno storyboard che dovrà contenere la data dell'accaduto, i fatti e le persone coinvolte e tradurla in una sceneggiatura, cioè in un breve testo in cui è descritto scena per scena che cosa avviene, chi agisce, che cosa fa etc.

2. IDEAZIONE e creazione DI UNA CARTA TEMATICA: La distribuzione delle conquiste coloniali delle grandi potenze europee nel corso del XIX secolo:

- collegarsi al sito https://d-maps.com/pays.php?num_pay=300&lang=it . Selezionare un planisfero muto ed inserire le principali conquiste coloniali da parte degli Imperi coloniali europei. Ideare una legenda in cui ad ogni colore corrisponde uno Stato europeo, per esempio: il rosso indicherà i possedimenti della Gran Bretagna, il giallo della Francia etc.).

3. ATTIVITA' SUL LESSICO SPECIFICO: la fine del colonialismo

- con l'ausilio di **Tagul** (<https://wordart.com/> -nuvole di parole-) trovare le parole che descrivono la lotta per la libertà e l'autonomia dei Paesi dove è avvenuta la decolonizzazione. Individuare le parole chiave o quelle che sembrano più importanti. Le parole a cui si attribuisce un'importanza maggiore dovranno essere più grandi, quelle meno importanti più piccole. Alla fine di questa operazione esprimere oralmente le motivazioni delle scelte effettuate. Trascrivere queste parole su un foglio, sia in italiano che nella lingua di appartenenza, aggiungere la definizione trovata sul dizionario, creando così un piccolo glossario bilingue.

4. FICTION STORICA: -interviste immaginarie a personaggi storici; ricostruire la vita di un personaggio storico che ha svolto un ruolo importante nella storia del proprio Paese di origine.

- **Immaginare la storia di un ragazzo o di una ragazza**, più o meno della stessa età degli studenti, che si trova coinvolto in un evento di particolare importanza e annota in un diario ciò che vede, le sue impressioni, i suoi interrogativi (un giovane soldato in trincea, un deportato nei campi di sterminio)

5. Con l'ausilio di **Storymap**, partendo dalla sua collocazione geografica, **presentare un luogo della memoria** e raccontare il significato che ha avuto nella storia (per esempio, il Forte di Elmina, sulla costa del Ghana, dove venivano radunati gli schiavi prima di essere deportati verso il Nuovo Mondo.

Docenti: Scalise Michela, Scalzi Mariangela (CPIA Catanzaro)

<p>Algebra <u>-Calcolo algebrico</u> Semplici equazioni di primo grado Monomi e polinomi.</p>		
<p style="text-align: center;">SPAZIO E FIGURE</p> <p>La misura delle grandezze. <u>-Il sistema internazionale (SI).</u> Misurazioni ed equivalenze. Il piano <u>-Enti geometrici fondamentali.</u> Piano, rette, semirette, punti e segmenti. Angoli, rette parallele e perpendicolari. Il piano cartesiano. <u>-I poligoni.</u> Definizione, classificazione e proprietà dei poligoni. Problemi sui poligoni, calcolo delle aree e del perimetro. <u>-Teorema di Pitagora</u> Il significato di una terna pitagorica e del teorema di Pitagora. <u>-Isometrie</u> Significato e caratteristiche generali. <u>-Similitudine</u> Figure simili e teoremi di Euclide. <u>-Circonferenza e cerchio</u> Lunghezza della circonferenza e area del cerchio e delle sue parti. Lo spazio <u>-Geometria solida</u> Elementi fondamentali. Prismi e piramidi: area e volume. Solidi di rotazione: area e volume .</p>	<p>-Risolvere problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza, spiegandone i procedimenti seguiti;</p> <p>-Individuare figure geometriche e calcolarne le relative grandezze (perimetro, area volume...) in contesti reali;</p> <p>-Costruire figure rispettando unità di misura e adoperando gli strumenti giusti;</p>	<p>Laboratorio 5A. Aula su misura Lo studente misura lunghezze e superfici di oggetti presenti in classe, calcolandone area e volume.</p> <p>Laboratorio 5B Dopo aver misurato l'aula e gli oggetti contenuti in essa, lo studente realizza una piantina in scala dell'ambiente.</p> <p>Laboratorio 6. Gioco del Tangram Verifica di equivalenze, dimostrazione del Teorema di Pitagora e costruzione di figure reali con il gioco del Tangram.</p> <p>Laboratorio 7. Capacità delle tazze Si procurano diverse tazze di forma cilindrica. Lo studente ne ricava il volume misurando il raggio di base e l'altezza. Si determina in seguito la capacità delle tazze utilizzando un opportuno contenitore graduato.</p>
<p style="text-align: center;">RISOLUZIONE SITUAZIONI PROBLEMATICHE</p> <p>Problemi <u>-Risoluzione dei problemi.</u> Il metodo grafico e metodo delle espressioni. Rappresentazioni grafiche. <u>-Il piano cartesiano.</u> Grafici di vario tipo. Lettura e costruzione di semplici grafici</p>	<p>-Risolvere problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza, spiegandone i procedimenti seguiti;</p> <p>-Confrontare procedimenti diversi, utilizzando e interpretando il linguaggio matematico, cogliendo il rapporto con il linguaggio naturale;</p>	<p>Laboratorio 8. L' intervista Lo studente intervista un gruppo di persone (i compagni di classe, i componenti della famiglia...) relativamente alle loro preferenze su svariati argomenti. Raccoglie i dati in tabelle e grafici.</p>
<p style="text-align: center;">DATI E PREVISIONI</p> <p>Statistica</p>	<p>-Condurre una semplice indagine statistica in contesti reali (in</p>	<p>Laboratorio 9. Anime Lettura e interpretazione di un grafico statistico relativo all'industria degli anime.</p>

<p>RISOLUZIONE SITUAZIONI PROBLEMATICHE</p> <p>Problemi</p> <p>-<u>Risoluzione dei problemi</u>: metodo grafico e metodo delle espressioni.</p> <p>-Rappresentazioni grafiche: il piano cartesiano</p>	<p>-Riconoscere, creare e interpretare tabelle e grafici.</p>	<p>Laboratorio 9 Battaglia navale</p> <p>Applicazione del piano cartesiano nel gioco della battaglia navale.</p>
<p>RELAZIONI DATI E PREVISIONI</p> <p>Statistica</p> <p>-<u>Le fasi dell'indagine statistica e gli elementi basilari</u></p> <p>Semplici rappresentazioni grafiche di dati. Il concetto di probabilità</p>	<p>-Risolvere situazioni problematiche di vita quotidiana che coinvolgono le probabilità.</p>	<p>Laboratorio 10 Le abitudini alimentari</p> <p>Lo studente, legge e interpreta grafici statistici relativi alle abitudini alimentari dei cittadini nel paese natale e in quello ospitante.</p>

Appendice

- *Le Potenze: flashcards*

Link di accesso alla risorsa: <https://bit.ly/431nKsp>

Data dell'ultimo accesso alle URL citate: 05/04/2023

- *Le Potenze: wordwall*

Link di accesso alla risorsa: <http://bitly.ws/DiUF>

Data dell'ultimo accesso alle URL citate: 05/04/2023

- *Le frazioni: nuvola di parole*

Link di accesso alla risorsa: <https://bit.ly/3GyFJqg>

Data dell'ultimo accesso alle URL citate: 12/04/2023

- *Pitagora: Voki*

Link di accesso alla risorsa: <https://bit.ly/3nh8reS>

Data dell'ultimo accesso alle URL citate: 27/04/2023

- *Area dei poligoni: wordwall*

Link di accesso alla risorsa: <https://bit.ly/3V8Nv6t>

Data dell'ultimo accesso alle URL citate: 27/04/2023

Docenti: Guzzetti Giusy - Rovito Luca (CPIA Catanzaro)

Scienze: OsserviAMO & ImpariAMO

Attraverso una didattica incentrata sul *learning by doing*, si propongono una serie di laboratori, indirizzati ad ogni nucleo tematico per la promozione e lo sviluppo di competenze legate a contenuti specifici.

I discenti ai quali è indirizzato il curriculum, sono nativi digitali, risulta dunque, al fine di favorire un apprendimento significativo, utilizzare anche dei linguaggi che sappiano destare curiosità e interesse. In Appendice sono contenuti alcuni esempi di utilizzo delle nuove tecnologie nella trasmissione dei contenuti:

- Presentazioni multimediali mediante l'utilizzo di *Canva*.
- *Tagul*, nuvole di parole e *GoconQr*, flashcards per un focus sui termini chiave e *Coggle*, per la costruzione di mappe concettuali;
- Questionari interattivi con *Kahoot* o utilizzo di *Learning Apps* per la verifica delle conoscenze acquisite

Traguardi principali:

- **Utilizzo di un linguaggio semplice per descrivere i fenomeni;**
- **Capacità di formulare domande, anche sulla base di ipotesi personali, proporre e realizzare semplici esperimenti.**

QUAS ITALIANI

CONTENUTI	COMPETENZE SPECIFICHE	LABORATORI
<p style="text-align: center;">FISICA E CHIMICA</p> <p>Metodo scientifico -Il metodo scientifico, i diversi tipi di scienze e il loro oggetto di studio</p> <p>La fisica intorno a me -Il concetto di massa, peso, volume e densità, calore e temperatura. Misurazioni e strumenti. -Stati fisici e passaggi di stato della materia -Il moto -Le forze: generalità; La spinta di Archimede. -L'acqua e l'aria: composizione e proprietà, ciclo dell'acqua e problematiche legate all'inquinamento di questi ecosistemi</p> <p>Elementi, composti, trasformazioni chimiche -La struttura atomica, e la tavola periodica -Leggi fondamentali della chimica. -I diversi tipi di forze che agiscono sui corpi e nei liquidi.</p>	<p>-Leggere e comprendere testi ed applicare il metodo scientifico a contesti reali con semplici esperimenti; -Riassumere testi più complessi in concetti chiave cogliendone il significato; -Osservare e individuare le leggi chimiche e fisiche apprese in fenomeni quotidiani; -Prevedere l'esito di semplici indagini scientifiche sulla base delle leggi apprese.</p>	<p>Laboratorio 1 L'atteggiamento dello scienziato Perché la mela galleggia sull'acqua e una moneta affonda? Si applicano le tappe del metodo scientifico per verificare le ipotesi in merito al fenomeno osservato.</p> <p>Laboratorio 2 Quanto spazio occupa un sasso? Determinazione del volume di differenti sassi utilizzando un cilindro graduato e dell'acqua.</p> <p>Laboratorio 3 I passaggi di stato con l'acqua Osservazione e descrizione dei passaggi di stato dell'acqua.</p> <p>Laboratorio 4 Eureka! Perché le navi galleggiano? Secondo te un cocomero immerso in acqua affonda? E Una carota? Visualizzazione e spiegazione utilizzando un bicchiere d'acqua, un pesetto di piombo e un tappo di sughero.</p> <p>Laboratorio 5 Costruzione di un circuito elettrico L'alunno, guidato dall'insegnante, costruisce un semplice circuito elettrico con la carta, una pila come generatore e un led come sorgente luminosa.</p>

<p style="text-align: center;">BIOLOGIA</p> <p>I viventi</p> <ul style="list-style-type: none"> -Organizzazione e caratteristiche dei viventi, classificazione ed evoluzione -La cellula animale e vegetale, eucariota e procariota -Le piante, caratteristiche, struttura e funzioni. La fotosintesi. -L'ecologia, I concetti di ambiente, habitat, catena alimentare, ecosistemi, simbiosi. Le relazioni tra gli individui di una popolazione e il loro habitat. -Corpo umano. Organi e apparati. Principi nutritivi e danni prodotti dal fumo e dalle droghe sull'organismo umano. Sviluppo puberale e sessualità. -Ereditarietà e genetica. Regole della trasmissione ereditaria. Malattie genetiche. 	<ul style="list-style-type: none"> -Esplorare, in situazioni nuove consapevolmente, la complessità del sistema dei viventi; -Riconoscere gli organismi in relazione ai loro ambienti ed elaborare uno schema di classificazione in maniera autonoma; -Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali; -Riconoscere i benefici di una corretta alimentazione e i rischi connessi all'utilizzo di sostanze psicotrope. 	<p>Laboratorio 6 La cellula Costruzione di un modello cellulare utilizzando la plastilina di diversi colori.</p> <p>Laboratorio 7 Le piante Ricerca cartacea e/o digitale su materiale organico raccolto.</p> <p>Laboratorio 8 Mens sana in corpore sano et in terra sana Lettura di etichette alimentari di alcuni cibi confezionati. Riflessione sui principi nutritivi e sull'impatto ambientale per la produzione, trasporto e vendita dei prodotti selezionati.</p> <p>Laboratorio 9 Sindrome di Down. Conosciamola meglio. Alberto Meroni, cuoco e scrittore con sindrome di Down. Lettura di alcuni passi del suo libro: <i>Scoprirsi down</i>.</p>
<p>ASTRONOMIA E SCIENZE DELLA TERRA</p> <p>Rocce minerali e fossili</p> <ul style="list-style-type: none"> -Minerali e rocce. Il ciclo litogenetico. <p>La Terra e il suo satellite</p> <ul style="list-style-type: none"> -Latitudine e longitudine, i punti cardinali. -Movimenti della Terra: anno solare, durata del dì e della notte. -Fasi della luna, eclissi, visibilità e moti dei pianeti e costellazioni <p>Dinamica endogena ed esogena</p> <ul style="list-style-type: none"> -La Terra dalle origini ad oggi. Terremoti e vulcani 	<ul style="list-style-type: none"> -Sapersi orientare con l'utilizzo dei punti cardinali; -Individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici del paese ospitante. mettere in atto corrette procedure in situazioni di emergenza sismica; -Sapere individuare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno e le conoscenze acquisite. 	<p>Laboratorio 10 Ciclo delle rocce Simulazione del ciclo delle rocce utilizzando semplici pastelli a cera ridotti in lamine (per simulare i detriti rocciosi) e fonti di calore per mettere in atto le trasformazioni.</p> <p>Laboratorio 11 Il dì e la notte Costruzione di un modellino per simulare l'alternanza del dì e della notte sulla Terra utilizzando il pongo e una torcia per simulare rispettivamente la Terra e il Sole.</p> <p>Laboratorio 12 L'eruzione vulcanica Costruzione di un vulcano utilizzando carta e bicchierini per l'edificio vulcanico e bicarbonato, aceto e sapone liquido per simulare l'eruzione.</p>

NAI

<p style="text-align: center;">FISICA E CHIMICA</p> <p>Metodo scientifico</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il metodo scientifico, i diversi tipi di scienze e il loro oggetto di studio. -Raccolta e rappresentazione grafiche di dati. -Misure di grandezze. <p>La fisica intorno a me</p> <ul style="list-style-type: none"> -I vari tipi di moto, la velocità e la accelerazione - Il concetto di forza; - Le leve; - Il Principio di Archimede; -Metodi di misura della massa e del peso, volume, densità e peso specifico. <p>Le forme di energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Energia e le sue forme; - Lavoro, potenza, energia potenziale e cinetica, energia meccanica; - Legge di conservazione dell'energia. 	<ul style="list-style-type: none"> -Leggere e comprendere testi ed applicare concetti appresi a contesti reali; -Conoscere il metodo scientifico e applicarlo all'indagine e alla risoluzione di problemi scientifici; -Comprendere e saper applicare i principi fisici di base, come le leggi del moto, la gravità e l'energia; -Avere una comprensione di base dei concetti chimici, come gli elementi, i composti, le reazioni chimiche e l'equilibrio chimico. 	<p>Laboratorio 1 L'atteggiamento dello scienziato Osservazione di un fenomeno, formulazione un'ipotesi, verificare se l'ipotesi è corretta.</p> <p>Laboratorio 2A Le grandezze e le unità di misura Misurazione di diverse grandezze.</p> <p>Laboratorio 2B Rappresentazione tramite grafico cartesiano delle relazioni tra le grandezze osservate;</p> <p>Laboratorio 3 La bilancia L'alunno, guidato dall'insegnante, costruisce una bilancia a due braccia tramite l'utilizzo di materiale riciclato;</p> <p>Laboratorio 4 La lampada solare L'alunno, guidato dall'insegnante, costruisce una semplice lampada solare utilizzando un piccolo pannello solare, una lampadina e dei cavi elettrici.</p>
<p style="text-align: center;">BIOLOGIA</p> <p>L'aria e l'atmosfera</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'atmosfera e la pressione atmosferica; -L'idrosfera: il ciclo dell'acqua e la pressione idrostatica. -Il suolo e le sue proprietà; <p>Gli organismi viventi</p> <ul style="list-style-type: none"> -Somiglianze e differenze nel funzionamento delle diverse specie dei viventi; -Il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare; -Scelte personali ecologicamente sostenibili. -Controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; -I caratteri ereditari, prime elementari nozioni di genetica. -Pubertà e sessualità 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprendere l'importanza della conservazione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e la biodiversità; -Saper distinguere e applicare le proprietà dell'aria nei diversi contesti; -Avere conoscenze di base sulla struttura delle cellule, il corpo umano, l'ecosistema e i processi biologici fondamentali; -Essere consapevoli delle questioni ambientali e della sostenibilità. 	<p>Laboratorio 5 C'è ossigeno nell'aria? L'alunno, guidato dall'insegnante, accende una candela e la copra con un vaso. Dopo un po' la candela si spegnerà. Perché? Si guiderà l'alunno alla comprensione che terminato l'ossigeno non potrà più esserci combustione, quindi la fiamma si spegne.</p> <p>Laboratorio 6 La cellula Realizzazione di modelli di cellula animale e di cellula vegetale.</p> <p>Laboratorio 7 La pianta al microscopio Studio di una pianta, e osservazione al microscopio di alcuni tessuti.</p> <p>Laboratorio 8 Giornata ecologica Giornata ecologica per sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'ambiente.</p> <p>Laboratorio 9 Orto in classe Costruzione di una piramide alimentare, lettura delle etichette di alimenti, e realizzazione del progetto orto in classe.</p> <p>Laboratorio 10 Genetica Raccolta dati sui fattori genetici all'interno del nucleo familiare.</p>

		<p>Laboratorio 11 Salute e sessualità Educazione alla salute e alla sessualità anche attraverso progetti specifici e figure e specializzate</p>
<p>ASTRONOMIA E SCIENZE DELLA TERRA Rocce minerali e fossili -Le rocce e la loro origine; · Classificazione e osservazione di rocce. -Osservare e modellizzare i più evidenti fenomeni celesti. -Conoscere la struttura della terra e i rischi sismico, vulcanico e idrogeologico.</p>	<p>-Comprendere i principi fondamentali dell'astronomia, come il sistema solare, le stelle, le galassie e le leggi del movimento planetario; -Comprendere i processi geologici che hanno formato la Terra, come l'erosione, la sedimentazione, la formazione delle rocce e la tettonica delle placche.</p>	<p>Laboratorio 12 Geologo per un giorno Uscita didattica nel giardino della scuola, dove verranno raccolte, studiate e classificate i vari tipi di roccia trovati. Creazione di una teca contenente le rocce. Laboratorio 13 L'eruzione vulcanica Realizzazione di un vulcano utilizzando carta e bicchierini per l'edificio vulcanico e bicarbonato, aceto e sapone liquido per simulare l'eruzione. Laboratorio 14 Il rischio sismico Valutazione, ricerca e confronto del rischio sismico in Italia e nel paese di natio dello studente.</p>

Appendice

- *Il metodo scientifico: mappa concettuale*

Link di accesso alla risorsa: <https://bit.ly/3GB3iVq>

Data dell'ultimo accesso alle URL citate: 12/04/2023

- *Inquinamento da plastica: Canva*

Link di accesso alla risorsa: <https://bit.ly/3Lx5lrc>

Data dell'ultimo accesso alle URL citate: 27/04/2023

Docenti: Guzzetti Giusy - Rovito Luca (CPIA Catanzaro)

TECNOLOGIA: Conoscere e Imparare 2.0

L'insegnamento della disciplina si propone di **iniziare** l'alunno alla comprensione della realtà tecnologica e all'intervento tecnico attraverso "modelli" operativi resi significativi da costanti riferimenti ai contesti socio-produttivi, culturali e scientifici. Tali percorsi didattici devono però seguire le finalità, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento posti dalle **Indicazioni nazionali** per il primo ciclo. Per meglio comprendere i traguardi attesi al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado, si riportano gli **obiettivi di apprendimento** per il **curricolo di Tecnologia** previsti dal D.M.16 novembre 2012, n.254.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Vedere, osservare e sperimentare

- *Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici, sull'ambiente scolastico o sulla abitazione.*
- *Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.*
- *Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.*
- *Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.*
- *Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.*

Prevedere, immaginare e progettare

- *Effettuare stime di grandezze fisiche riferite ai materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.*
- *Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.*
- *Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.*
- *Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.*
- *Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare informazioni.*

Intervenire, trasformare e produrre

- *Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni.*
- *Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia.*
- *Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi avvalendosi di software specifici.*
- *Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.*
- *Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.*
- *Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.*

Tali obiettivi comunque non indicano un modello curricolare specifico ma piuttosto guidano il docente alla ricerca di una **propria progettazione curricolare** in funzione degli **esiti attesi**. In tale ottica potrà progettare percorsi didattici per diversi livelli di scolarità, tenendo conto della situazione della classe e delle capacità di ogni singolo allievo, nonché dell'opportunità di lasciare e riprendere ciclicamente gli argomenti trattati nei vari ambiti disciplinari individuati.

Il target degli **alunni dei CPIA, quindicenni italiani (QUAS) o neo arrivati in Italia (NAI)**, impone la strutturazione, di una progettualità individualizzata che definisca i criteri per percorsi personalizzati calibrati sui bisogni dei discenti.

Su questi indicatori i contenuti della disciplina sono **modulati** attraverso la costruzione di **Unità Didattiche di Apprendimento** finalizzate al raggiungimento di **abilità** e **competenze specifiche**.

Strutturate in maniera da evidenziare il **carattere interdisciplinare** della Tecnologia e per questo motivo realizzate all'interno del percorso scolastico, facilitano l'iter didattico e consentono l'applicazione di **differenti metodi e strategie d'insegnamento**.

Particolare importanza riveste l'aspetto **laboratoriale** che, oltre a riflettere il taglio prettamente tecno-pratico disciplinare, consente un'operatività "trans-disciplinare" spesso utilizzata per cercare di superare e in qualche modo colmare il gap linguistico in caso di alunni NAI e quello dinamico – relazionale e d'apprendimento per i QUAS. L'ipotesi di curricolo di seguito proposta, è da ritenersi flessibile e differenziata perché tiene conto del livello di partenza, delle conoscenze e competenze possedute dai discenti, con contenuti e target definiti per i quindicenni italiani e privilegiando la didattica inclusiva, sintetica e facilitata per gli alunni NAI, proprio in considerazione della difficoltà linguistica di questi apprendenti.

QUAS ITALIANI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Ambito analitico-progettuale		
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte • Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali • Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali • Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità • Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano • Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti 	<ul style="list-style-type: none"> • Le risorse naturali, il ciclo di vita dei materiali dalla materia prima alla destinazione finale (smaltimento e riciclaggio) • Principali materiali (legno, carta, metalli, ceramica, vetro, plastica tessuti, ecc.) • Abitare il territorio: la città, le tecnologie edilizie, le infrastrutture, l'inquinamento • Fonti e forme di energia, corrente elettrica, elettricità
Ambito metodologico-operativo		
<ul style="list-style-type: none"> • Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione • Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici • Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione • Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi 	<ul style="list-style-type: none"> • Il disegno geometrico e suoi strumenti • Sistemi di rappresentazione grafica dei solidi (sviluppo dei solidi e proiezioni ortogonali) • Sistemi di rappresentazione grafica dei solidi tridimensionali (assonometrie)
Ambito digitale		
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale • Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di 	<ul style="list-style-type: none"> • Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot • Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità 	<ul style="list-style-type: none"> • Capire le funzioni delle diverse parti del computer e le differenze tra hardware e Software • Conoscere e utilizzare le principali applicazioni di videoscrittura, di calcolo, grafica, ecc. ...)

studio e socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative all'impiego di tecnologie per la comunicazione di massa 	<ul style="list-style-type: none"> Saper riconoscere e classificare i mezzi di comunicazione in base alle tecnologie e alle modalità di trasmissione delle informazioni
NAI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Ambito analitico-progettuale		
<ul style="list-style-type: none"> Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano 	<ul style="list-style-type: none"> Le risorse naturali, il ciclo di vita dei materiali dalla materia prima alla destinazione finale (smaltimento-riciclaggio) Principali materiali (legno, carta, metalli, ceramica, vetro, plastica tessuti, ecc.) Fonti e forme di energia
Ambito metodologico-operativo		
<ul style="list-style-type: none"> Realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione 	<ul style="list-style-type: none"> Impiegare gli strumenti e le regole del disegno geometrico nella rappresentazione di semplici oggetti o processi Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici 	<ul style="list-style-type: none"> Il disegno geometrico e i suoi strumenti Creazione di disegni elementari Costruzione di figure piane
Ambito digitale		
<ul style="list-style-type: none"> Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità 	<ul style="list-style-type: none"> Capire le funzioni delle diverse parti del computer e le differenze tra hardware e Software Creazione al computer di disegni mediante l'utilizzo di apposite applicazioni

ATTIVITÀ LABORATORIALE : Si propone quale esempio già più volte efficacemente sperimentato, un'Unità didattica interdisciplinare. Si è avuto modo di testarne la validità e di misurarne gli ottimi esiti soprattutto all'interno delle attività con le altre discipline appartenenti all'Asse matematico e a quello dei linguaggi.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	Misuriamo l'aula scolastica
Utenti destinatari	Alunni dei Percorsi di I livello, I Periodo Didattico
Prerequisiti	Livello A1 e A2 della Lingua italiana Conoscenze matematiche e geometriche di base
Collocazione curricolare dell' Uda	Secondo quadrimestre: aprile - giugno
Collegamenti interdisciplinari	Asse dei linguaggi, asse matematico.
Competenze per: <ul style="list-style-type: none"> • assi culturali • cittadinanza 	<p>Asse scientifico-tecnologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscerne le sue varie forme e concetti. - Analizzare dati e interpretarli, usando consapevolmente strumenti di misura e potenzialità offerte da applicazioni specifiche. - Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare. <p>Asse matematico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. - Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati <p>Asse dei linguaggi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Padroneggiare la lingua straniera per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio <p>Competenze chiave di cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imparare ad imparare
Abilità	Conoscenze
Eseguire il rilievo di un ambiente qualsiasi	Conoscenza e uso di strumenti di misura: metro rigido e rotella metrica
Eseguire il disegno tecnico di una planimetria in scala di un ambiente qualsiasi	Conoscenza delle scale di rappresentazione grafiche nel disegno
Saper mettere in tabella i dati rilevati	Conoscenza del sistema metrico decimale

UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
Saper utilizzare procedure aritmetiche di elaborazione dei dati rilevati per calcolare gli elementi rilevati	Conoscenza delle formule matematiche per ricavare il perimetro, la superficie e il volume
Saper leggere, comprendere e interpretare i termini presenti nella specifica Unità didattica	Conoscenza di termini specifici nelle lingue italiana, inglese e francese
Fasi dell' Uda	<p>Fase 1 (INTRODUZIONE) 2 ORE</p> <p>Presentazione dell'UDA indicandone gli obiettivi e le competenze attese. Vengono esplicitati i concetti fondamentali riferiti alle unità di misura di lunghezza, superficie e volume e si esaminano gli strumenti di misura più utilizzati.</p> <p>Fase 2 (RILIEVO DELL'AULA) 2 ORE</p> <p>Attività pratico – teorica a cura degli alunni che coordinati dal docente, e provvisti di appropriati strumenti di misura, effettuano il rilievo dell'aula scolastica riportando su carta millimetrata le misurazioni di tutti gli elementi fisici e materiali presenti nell'ambiente (pareti, porte, finestre e arredi).</p> <p>Fase 3 (RAPPRESENTAZIONE DELLA PLANIMETRIA DELL'AULA) 4 ORE</p> <p>Attività di studio- ricerca; gli alunni rielaborano gli appunti su un foglio da disegno riproducendo la planimetria dell'aula nella scala grafica di rappresentazione 1:50 comprensiva di tutti gli elementi precedentemente rilevati.</p> <p>Vengono ricercate specifiche applicazioni multimediali che si utilizzano per realizzare al computer la stessa planimetria e una visione prospettica dell'aula.</p> <p>Fase 4 (ANALISI ED ELABORAZIONE DEI DATI RACCOLTI) 2 ORE</p> <p>Verifica, attività didattica attraverso il calcolo, dopo una sintetica riproposizione delle formule principali sulla geometria, del perimetro, della superficie e del volume dell'aula, nonché le dimensioni degli altri elementi di arredo.</p> <p>Fase 5 (TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DATI RACCOLTI) 2 ORE</p> <p>Prodotto: costruzione ed elaborazione di una scheda riepilogativa contenente le caratteristiche dimensionali (perimetro, superficie e volume) nonché le caratteristiche tecnologiche e dei materiali di cui sono composti gli elementi rilevati nell'aula.</p> <p>La stessa scheda, con l'ausilio dei docenti delle lingue disciplinari, viene riproposta e tradotta dagli alunni nelle lingue inglese e francese.</p>

UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
Tempi Metodologia Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • 12 ore • Lavori di gruppo – Attività di laboratorio <p>Docenti interni delle differenti discipline coinvolte</p>
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Lavagna tradizionale, mappe concettuali, tabelle per la raccolta dati • Laboratorio informatico, Lim, Connessioni Internet <p>Link utili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • https://it.wikipedia.org • https://translate.google.it/?hl=it • http://www.archicad.it/home/ • https://www.autodesk.com/education/free-software/autocad • https://www.sketchup.com/it
Valutazione e Verifiche	<p>La valutazione dovrà accertare l'acquisizione di conoscenze ed abilità, la qualità e la pertinenza del linguaggio utilizzato.</p> <p>Verranno verificate le conoscenze ed abilità acquisite nelle diverse discipline coinvolte attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborati grafici prodotti ▪ Schede strutturate a risposta multipla ▪ Tabelle di osservazione e valutazione
Attività (Potenziamento/consolidamento)	<p>Per favorire l'apprendimento di studenti che presentano delle particolari difficoltà, sono previste strategie di semplificazione dei contenuti, lezioni individualizzate, esercizi guidati e schede strutturate.</p>

Docente: Armone Antonio (CPIA Catanzaro)

PARTE TERZA

Modelli di Protocollo e metodologie dell'accoglienza destinate alle scuole

METHODOS E DIDASKEIN: LE BUONE PRATICHE DELL' ACCOGLIENZA PER NAI E QUAS

L'acronimo **Nai** "Neo Arrivati in Italia" è da riferirsi agli studenti stranieri che scelgono, a volte consapevolmente e altre loro malgrado, di continuare la propria formazione scolastica nel nostro Paese; studenti con cittadinanza straniera e ridotta o nulla competenza in lingua italiana.

L'inclusione è uno dei principali obiettivi della scuola e le istituzioni scolastiche hanno il compito di elaborare piani e strategie per un proficuo inserimento dei discenti nei gruppi classe, di definire pratiche e strategie di accoglienza condivise all'interno della scuola, di offrire sostegno agli studenti per facilitarne l'inserimento incoraggiando un clima di piena integrazione, di favorire la comunicazione tra la scuola e il territorio sulle tematiche riguardanti l'educazione interculturale. Da quanto detto emerge la necessità di mettere in essere l'avvio di un sistema coordinato di azioni che promuova buone prassi per un inserimento adeguato dello studente *Nai* nel contesto scolastico. Inizialmente i docenti si occuperanno dell'acquisizione, da parte dei discenti, della lingua italiana, indispensabile affinché i "neoarrivati" siano messi in condizione di interagire linguisticamente in contesti quotidiani e ordinari, e solo in seguito lo studente verrà seguito nella fase di apprendimento delle discipline comuni. Comprendere testi scritti e orali come quelli che si trovano nei manuali scolastici che presentano, per la loro stessa natura, caratteristiche linguistiche e sintattiche molto più complesse e in generale una lingua più formalizzata, pone gli studenti *Nai* in una situazione di svantaggio linguistico ovvero con Bisogni Educativi Speciali, da ciò la necessità della stesura di un PDP - Piano Didattico Personalizzato con lo scopo di monitorare il loro percorso scolastico. Tuttavia è fondamentale partire dalla consapevolezza che le strategie dovranno essere calibrate e proposte tenendo in considerazione il vissuto di ciascun discente nonché il grado di istruzione pregresso. Per fare in modo che ogni studente impari al meglio, servono per l'appunto metodologie didattiche ad hoc che mirino a valorizzare il potenziale di apprendimento e a favorire l'autonomia dell'alunno. Le competenze legate allo studio in italiano richiedono percorsi strutturati e mirati, e azioni di rinforzo e di facilitazione. Quindi l'acquisizione dei mezzi e delle strategie di studio costituisce una tappa fondamentale di tale percorso che ha come meta la padronanza della lingua e dei contenuti micro disciplinari.

Da quanto detto, emerge dunque che le tecniche di facilitazione da utilizzare nell'ambito della didattica della L2 per lo studio richiedono che si intervenga:

1. **Sulla metodologia**, prediligendo una didattica cooperativa, esperienziale, ludica che consenta la creazione di un clima collaborativo.
2. **Sulla lingua dei testi disciplinari**, tramite tecniche quali la semplificazione, l'integrazione e la riscrittura
3. **Sui contenuti**, tramite una loro chiarificazione.

Inoltre, durante le **lezioni frontali**, è opportuno utilizzare un linguaggio semplice prestando particolare attenzione a non utilizzare insieme più linguaggi comunicativi; incoraggiare le attività di gruppo al fine di favorire una didattica inclusiva e la socializzazione in classe; fornire, allo studente *Nai*, tempi più lunghi per svolgere il compito durante le prove di verifica e adottare accorgimenti quali evitare la lettura ad alta voce o la scrittura sotto dettatura in classe.

Gli approcci didattici e le strategie da utilizzate per i processi di apprendimento in relazione agli alunni *Nai* sono molteplici ma devono prediligere le attività di gruppo. Particolarmente indicato è il **Peer Tutoring**, ossia una metodologia didattica in grado di trasmettere conoscenze ed esperienze tra pari: si tratta quindi

di una forma di didattica attiva, inclusiva, partecipativa e costruttiva che aiuta a far emergere negli alunni, da entrambe le parti, le potenzialità relazionali e sviluppa una cultura della solidarietà, ma soprattutto abilità comunicative. Notevolmente efficace anche il **Role Playing**, ossia il gioco dei ruoli: attraverso specifiche attività è possibile simulare particolari scenari della vita reale, all'interno di un ambiente protetto nel quale tutti gli studenti ricoprono contemporaneamente il ruolo di protagonista e di spettatore. Una didattica interattiva di questo tipo garantisce un apprendimento più efficace e duraturo, dato che per imparare una lingua straniera è molto utile immedesimarsi in una serie di situazioni di vita quotidiana acquisendo modelli relazionali e culturali altrui. Ma sono le **attività laboratoriali** ad essere particolarmente indicate all'interno di una strategia didattica dedicata agli studenti allocti. I progetti laboratoriali danno all'alunno la possibilità "sporcarsi le mani" lo mettono in condizione di "imparare facendo" rendendolo parte attiva del processo di apprendimento. Grazie alle attività laboratoriali gli studenti saranno maggiormente coinvolti e tenderanno ad avere un'attenzione più alta rispetto alla lezione frontale. Inoltre aprono la strada a un nuovo tipo di apprendimento, grazie al quale si può trasferire nella vita reale tutto ciò che è stato appreso in classe. Tuttavia, per una maggiore efficacia, è necessario strutturare il laboratorio per fasi:

- 1) **Individuare** i bisogni linguistico-comunicativi degli studenti attraverso una raccolta dati: lingua parlata in famiglia; percorso scolastico nel Paese di origine; livelli di competenza linguistica attraverso colloqui o prove oggettive.
- 2) **Programmare** un intervento didattico mirato a seconda delle abilità che si intendono sviluppare che generalmente si traducono in: permettere all'alunno non italofono di comunicare a scuola e fuori dalla scuola; metterlo in condizione, mentre apprende l'italiano per la comunicazione, di seguire i contenuti delle diverse aree disciplinari e di comprendere e produrre testi scritti.
- 3) **Allestire** il laboratorio di L2 formando piccoli gruppi omogenei per età e livello di competenze; creando un ambiente in cui il discente si sente autorizzato a provare senza il timore di sbagliare e valorizzando le competenze già possedute dallo stesso.
- 4) **Valutare** lo sviluppo delle competenze in L2 che, a chi conduce, dà la possibilità di misurare e riflettere sui risultati ottenuti, ma diventa anche occasione di ricerca professionale nonché autoformazione, e a chi apprende restituisce non solo la misura dei propri progressi, ma gli permette di individuare le criticità da superare e diventa occasione formativa rispetto alle proprie strategie di apprendimento.

Esempio di attività laboratoriale

Ti racconto il mio viaggio (una valigia di parole)

Lessico: luoghi, città, negozi, locali... Strutture: [Dove sei andato?](#)

Lessico: abbigliamento, calzature, prodotti per l'igiene e la cura della persona... Strutture: [Cosa hai messo in valigia? Hai preso i documenti?](#)

Lessico: giorni, mesi, stagioni, parti della giornata... Strutture: [Quando sei partito? Per quanto tempo?](#)

Lessico: mezzi di trasporto... Strutture: [Con quale mezzo sei partito?](#)

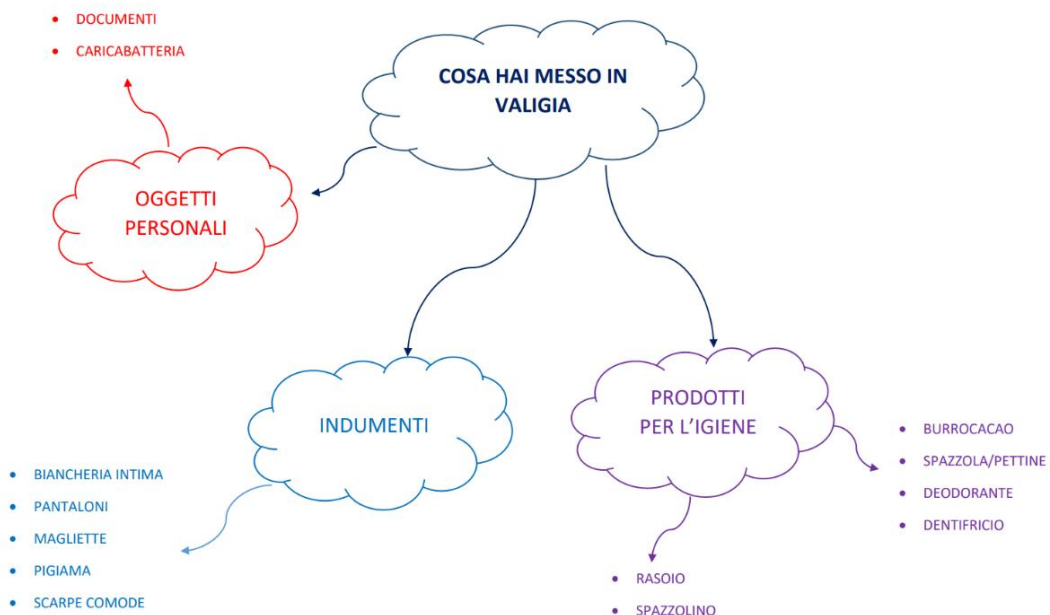
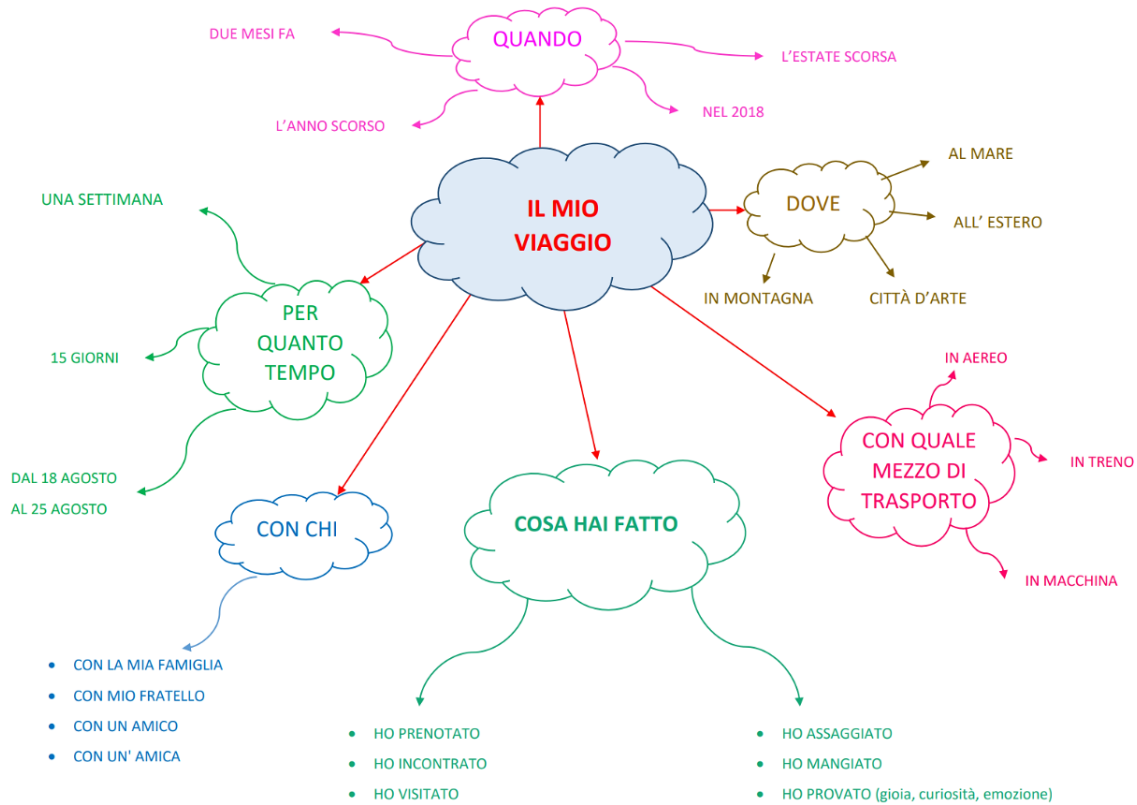
Lessico: relazioni interpersonali, familiari... Strutture: [Con chi?](#)

Lessico: prenotare, viaggiare, visitare, incontrare, domandare, assaggiare, mangiare, fare... Strutture: [Cosa hai fatto?](#)

FASI DEL PERCORSO

FASE 1 – Introduzione al tema del viaggio e ricognizione delle conoscenze pregresse. Il docente, interagendo con gli studenti, introduce il tema del viaggio con l’ausilio di immagini e di alcuni materiali autentici (opuscoli cartoline, dépliant, foto, tavole di nomenclatura) al fine di stimolare la curiosità e l’interesse degli alunni.

FASE 2 – Il docente, stimolando la partecipazione attiva degli alunni, verifica le loro preconoscenze sul tema mediante domande volte ad acquisire informazioni e costruisce alla lavagna uno o più diagrammi, all’interno dei quali riporterà le informazioni via via emerse dall’interazione con gli studenti.



FASE 3 – Il docente prepara gli alunni alle attività che si apprenderanno da lì a poco a svolgere. Predisporre gli strumenti attraverso le quali l'apprendente viene completamente immerso nella lingua che deve imparare. Si utilizzeranno preferibilmente materiali autentici e gli aspetti grammaticali rimarranno marginali e verranno analizzati solo in un secondo momento.

Attività – Il docente fornisce agli studenti una scheda contenente alcune domande e chiede loro di dividersi in coppie per la realizzazione di interviste. All'interno di ciascuna coppia ogni studente dovrà intervistare l'altro ponendogli le domande relative al viaggio seguendo la traccia contenuta nella scheda di intervista. L'intervistato risponderà avvalendosi del materiale a disposizione della classe e del diagramma disegnato sulla lavagna. Concluse le interviste ciascun componente della coppia trascriverà in forma discorsiva il prodotto dell'intervista. Le interviste trascritte permetteranno al docente di disporre di una serie di racconti autentici che utilizzerà per creare attività di comprensione del testo, da somministrare al gruppo classe, attraverso test a completamento; scelta multipla/binaria; vero/falso ecc. Successivamente si passerà ad analizzare le strutture grammaticali che memorizzate consentiranno allo studente il loro utilizzo in altri contesti (aggettivi e pronomi interrogativi; passato prossimo in "ato"; uso dell' ausiliare avere e così via...).

Le attività proposte e realizzate evidenziano che senza la maturazione di strategie di studio adeguate alla comprensione e all'analisi della lingua e dei contenuti micro linguistici da essa veicolati, non vi può essere progresso verso l'autonomia nell'apprendimento, ultimo obiettivo dell'azione didattica. Infine, all'interno di qualsiasi strategia didattica è fondamentale il coinvolgimento dei genitori, che rivestono un ruolo fondamentale nel processo di crescita dell'alunno. I genitori devono infatti stimolare il proprio figlio verso l'indagine e la conoscenza di tutti quegli aspetti di tipo culturale, sociale e artistico del nuovo Paese in cui vivono. Inoltre, devono favorire la socializzazione con i coetanei e l'aggregazione, anche al di fuori del contesto scolastico.

STRATEGIE DIDATTICHE

Didattica dal greco **didáskein** rimanda immediatamente alla pratica dell'insegnamento e legando insieme all'interno del contesto educativo l'agire dei docenti e il processo dell'apprendimento, si "costruisce" come una scienza relazionale capace di coniugare strumenti e sussidi con la preparazione teorica e pedagogica dei docenti. Finalizzata ad ottimizzare il processo di apprendimento, utilizza differenti strategie che definiscono specifici modelli operativi alcuni focalizzati sul ruolo del docente, altri sull'apprendente. Vediamone in dettaglio alcuni:

- **Lezione frontale:** forma "classica" più utilizzata: l'insegnante espone i contenuti della disciplina; ruolo rilevante l'abilità comunicativa del docente
- **Tutoring:** personalizzazione del processo di apprendimento che si definisce attraverso verifica, con domande costruite sui profili degli studenti e inerenti alla comprensione dei concetti appena esposti
- **Discussione/debate:** confronto, dialogo e dibattito su più idee tra due o più persone (docente-allievo, allievi tra allievi). L'apprendimento si definisce grazie ad un processo dialettico: il dialogo. Il ruolo del docente è quello dell'aiuto partecipato
- **Studio di caso:** riflessione su una situazione reale o verosimile, sulla quale avanzare ipotesi e possibili soluzioni.
- **Apprendimento di gruppo:** attività di collaborazione e sostegno vicendevole nel gruppo
- **Problem solving:** teorizzato dalla scuola deweyana e da quella gestaltica, si focalizza sull'apprendimento per scoperta o per intuizione a partire dall'analisi del problema e cercando possibili soluzioni
- **Simulazione:** riproduzione di situazioni concrete per le quali ipotizzare alternative, soluzioni ecc..., e operando in modo controllato e privo di rischi

- **Role playing:** assunzione - interpretazione attiva di ruoli differenti: “essere al posto di” in modo da trovare ipotesi comportamentali e soluzioni “altre”
- **Brainstorming (Tempesta di Idee):** metodo di apprendimento che permette massima libertà all'apprendente chiamato a dare voce il più possibile alle proprie idee in relazione ad un preciso argomento trattato.
- **Didattica..... individualizzata:** struttura l'offerta formativa in maniera da favorire la crescita e lo sviluppo consapevole centrandosi sull'unicità degli apprendenti e considerando le differenze individuali Si declina attraverso l'impiego di differenti metodologie e strategie didattiche finalizzate alla promozione personale e al successo formativo in ogni alunno per un apprendimento personalizzato significativo.
- **Peer education:** formazione tra pari, per valorizzare l'interazione tra coetanei che vengono formati per essere educatori per gruppi di pari.
- **Cooperative learning: Apprendimento cooperativo:** apprendimento attraverso l'aiuto reciproco e vicendevole e si realizza suddividendo in piccoli gruppi al cui interno si interagisce in maniera cooperativa e collaborativa. Ci sono vari modelli di apprendimento cooperativo: **learning together** (Johnson e Johnson) che vede l'interdipendenza dei ruoli; **cicles of learning** (Johnson e Johnson) con interdipendenza delle risorse; **reciprocal teaching** (Brown e Palincsar), qui gli alunni svolgono il ruolo di insegnanti con i compagni; **jigsaw (gruppi a mosaico)** di Aaronson sminuzza il lavoro in varie fasi tra cui quella degli expert groups.
- **Flipped Classroom o “classe capovolta”** nuova metodologia che vede in azione più “attori” che svolgono compiti e promuovono percorsi conoscitivi in maniera creativa.
- **Debriefing:** role play che attraverso un momento di riflessione ricostruisce e analizza un'esperienza svolta e ne individua i nodi cruciali o problematici esplicitando gli apprendimenti.
- **Webquest:** ricerca guidata di risorse web così da svolgere in maniera autonoma attività diverse finalizzate alla realizzazione di un prodotto.
- **Storytelling:** costruisce processi significativi d'apprendimento attraverso la narrazione. Il racconto diventa veicolo di messaggi importanti perché favorisce lo scambio esperienziale e suscita lo spirito critico.
- **Writing and reading:** laboratori di scrittura creativa e di lettura. Si basa sullo sviluppo di un approccio libero e personale in cui l'alunno redige dapprima un “taccuino dello scrittore e del lettore” al cui interno annota tutto quello che gli interessa e lo stimola. Successivamente si organizza il tutto in racconto. Per quanto riferito alla lettura, questa è demandata all'ascolto da parte degli alunni dell'insegnante che legge dei testi scelti adeguatamente e sui quali si rifletterà in seguito.
- **Didattica per scenari:** learning activities : il docente introduce, nella pratica quotidiana dello studente, attività, utilizzando le potenzialità offerte dalle TIC. Individuato e definito lo “scenario”, il docente racconta quanto ha pianificato di realizzare assegnando un ruolo e un compito preciso ad ogni alunno. Finalità: approfondire l'argomento realizzando un prodotto (ebook, grafico, powerpoint) o semplicemente raccontando la propria esperienza.
- **EAS: Episodi di Apprendimento Situato:** si presenta un micro-argomento alla classe per poi far svolgere agli studenti delle micro-attività individuali che, attraverso la realizzazione di un prodotto, consentono al docente di riassumere i concetti chiave approfondendo l'argomento. Il docente coordina le attività senza trasmettere i contenuti che saranno ricercati dai ragazzi.
- **IBSE: Inquiry Based Science Education o Educazione Scientifica :** basata sull'investigazione scientifica mette la scienza al centro dell'apprendimento: gli studenti stimolati da domande su un determinato argomento, hanno il compito di indagare attraverso la sperimentazione. Importante pianificare progressivamente questa metodologia per step a difficoltà crescente.
- **Scuola scomposta:** metodologia che struttura l'aula in maniera diversa, dà spazio agli studenti riposiziona i banchi, sedie comode organizzando diverse postazioni per varie attività (spazi lettura, cineforum, ascolto musica...). In questi spazi gli alunni interagiscono tra loro e con i docenti in un clima sereno e collaborativo nel rispetto delle regole condivise.
- **STEM:** Science, Technology, Engineering, Math (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) raggruppa gli argomenti essenziali per un'educazione al passo coi tempi. Si formulano domande su un particolare argomento, si raccolgono informazioni, elaborano ipotesi, soluzioni e realizzano un prodotto.
- **TEAL:** Technology Enhanced Active Learning (Tecnologie per l'Apprendimento Attivo). Metodologia che unisce la classica lezione frontale a simulazioni ed attività laboratoriale, riprogramma anche gli spazi aula

progettandoli per maggior comfort e vivibilità e permettendo una collaborazione attiva tra studenti realmente efficace e performante.

- **Tinkering** = Adoperarsi. Richiede pianificazione di attività stimolanti, concrete e molto dinamiche.

Obiettivo: realizzare creativamente oggetti partendo da materiali di recupero.

E se le strategie didattiche traducono operativamente le basi teoriche, la scelta di una metodologia specifica, si intreccia con l'attivazione di strategie di apprendimento inesorabilmente legate al continuo e rapido mutare della conoscenza. In pratica all'interno dell'aula scolastica, sono differenti i metodi e le teorie pedagogiche in grado di adattarsi alle esigenze degli apprendenti, approcci efficaci perché fluidi e dinamici, modelli interattivi al cui interno i saperi si giocano possibilità per diventare abilità e competenze e gli alfabeti scrivono futuri possibili per imparare ad imparare lungo tutto l'arco della vita.

Docenti: Palmeri Adriana, Tedesco Francesca (CPIA Catanzaro)

MODELLO PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER NAI PER I.C.

PREMESSA

Il **Protocollo di accoglienza degli alunni NAI** rappresenta lo strumento con cui la scuola attua la propria Offerta Formativa riguardo questa particolare categoria di utenza: i neo arrivati in Italia. Sono questi ragazzi con cittadinanza non italiana e con ambiente familiare non italofono, minori non accompagnati o figli di coppie miste, arrivati per adozione internazionale, alunni rom, sinti e caminanti e di numerose altre molteplici culture che sono venute a contatto con il nostro territorio nazionale a causa delle frequenti migrazioni, specie dal Sud e dall'Est del Mondo. Condiviso da tutto il personale che lavora nella scuola e acquisito, tramite delibera, dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, il Protocollo serve a presentare la modalità corretta e pianificata attraverso la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di questi alunni. Documento tecnico – operativo, fornisce un insieme di linee teoriche e pratiche condivise sul piano ideologico ed educativo, finalizzate al raggiungimento del pieno successo formativo. Definisce e declina compiti e ruoli di tutti gli operatori scolastici tracciando tutte le fasi dell'azione, dal momento della presa in carico della richiesta dell'iscrizione a scuola, all'accoglienza, alla verifica – lettura dei bisogni, delle competenze attese ad esito del percorso e fino alla piena inclusione ed interazione nelle classi di inserimento. È dunque uno strumento di lavoro dinamico e flessibile e come tale soggetto a rivisitazioni, aggiornamenti e integrazioni, sia su base annuale, perché legato alla lettura del bisogno presente nella scuola “qui e adesso”, che su tipicità e peculiarità legate alle esigenze emergenti e alle risorse operanti nella istituzione scolastica.

Per strutturare e definire il Protocollo è necessario un lavoro corale da parte di tutto il mondo della scuola che, proprio nella sua essenza di “comunità educante”, trova le ragioni per un agire definito e finalizzato all'accoglienza e integrazione di ragazzi provenienti da realtà “altre”. Nella sua definizione si declina in più indicatori, al fine di legare insieme il modus operandi della scuola, determinando i vari step di attuazione. Di seguito andremo a delineare i passaggi necessari alla composizione del protocollo, individuandone gli elementi portanti, i ruoli e gli indicatori di cui tenere conto nella scrittura di tale atto. Adottare un protocollo di accoglienza in una scuola, assume un impegno trasversale finalizzato a costruire un contesto interculturale favorevole che incoraggi l'ascolto delle storie personali e ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse, adottando forme di comunicazione efficace. Per questo il primo step è dato dalla costituzione di una **Commissione NAI** al cui interno ciascun componente svolge un compito preciso.

COMPITI E SOGGETTI

- Dirigente Scolastico: garantisce il diritto allo studio e l'inserimento nelle classi dei NAI
- Funzione Strumentale alunni BES: fornisce supporto tecnico in materia di metodologie e didattica
- Docenti referenti alunni NAI: curano la definizione del percorso, individuandone criticità e azioni specifiche, al fine della promozione dell'attività didattico - educativa e del successo scolastico
- Personale degli Uffici della Segreteria e personale ATA: primo approccio all'utenza e come tali destinatari di azioni di accoglienza e supporto logistico
- Docenti dei Consigli di Classe: provvedono alla inclusione educativo/didattica degli alunni

Con la FINALITA' di:

- Agevolare e facilitare l'ingresso degli alunni NAI nel sistema scolastico e sociale.
- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di alunni NAI e sostenere tali alunni nella fase di inserimento ed adattamento nella scuola.
- Sviluppare le competenze linguistiche in Italiano per facilitare l'inclusione e favorire il successo formativo.
- Entrare in relazione con le famiglie con esperienza migratoria e promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale e della formazione integrata.

Come risulta evidente, ci sono delle **azioni specifiche** che ciascun “attore” del processo deve svolgere. Spetta al team dei docenti referenti degli alunni NAI:

- il monitoraggio degli alunni NAI presenti nella scuola e la predisposizione di una intervista, primo incontro con la famiglia/tutore;

- la strutturazione e compilazione di una scheda di rilevazione dati con analisi dei bisogni formativi;
- porre in essere azioni di raccordo con i Consigli di classe, in cui sono inseriti gli studenti neo arrivati, attraverso indicazioni e strumenti collegati al Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- predisporre azioni di raccordo con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) del territorio per richiederne la collaborazione ai fini dell'apprendimento della L2 o per un eventuale trasferimento nei Percorsi di Primo Livello-primo periodo del CPIA.

E al Consiglio di Classe:

- predisporre l'accoglienza dei NAI, favorendo l'instaurarsi di un clima di incontro e di dialogo all'interno della classe;
- accertare le competenze per progettare e adeguare l'adattamento dei programmi;
- operare in collaborazione con il Docente Referente NAI e attivare laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2;
- elaborare e deliberare il PDP.

La tabella che segue riporta in maniera essenziale le Fasi dell'accoglienza e le attività ad essa correlate, definendo i compiti e le risorse da dedicare.

FASI DELL'ACCOGLIENZA	SOGGETTI COINVOLTI E STRUMENTI
1. ISCRIZIONE E DOCUMENTAZIONE: raccolta dati anagrafici, sanitari e scolastici pregressi (pagelle, certificazioni, titoli tradotti)	PERSONALE DI SEGRETERIA MODULI DI ISCRIZIONE E INFORMATIVI SULLE ATTIVITA' DELLA SCUOLA ANCHE PLURILINGUE
2. INTERVISTA: per recupero dati e notizie su percorsi scolastici pregressi seguiti nel paese di origine e conoscenza del progetto migratorio della famiglia	DOCENTI REFERENTI NAI E FUNZIONE STRUMENTALE BES TRACCIA DI INTERVISTA CON FAMIGLIA O EVENTUALE TUTORE DEL MINORE
3. COMPILAZIONE DEL DOSSIER: informativo per il riconoscimento delle competenze pregresse ed eventuali titoli posseduti	DOCENTI REFERENTI NAI DOSSIER DEL CORSISTA PLURILINGUE
4. ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE: per inserimento nel gruppo classe	DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE PROVE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE IN POSSESSO (colloqui, questionari, test a risposta multipla, vero/falso, dialoghi aperti, cloze etc.)

LE FASI E LE MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

1) FASE Amministrativa-burocratica: di competenza della Segreteria.

Comprende: le procedure di iscrizione e documentazione /accertamento della scolarità precedente, della posizione giuridica e raccolta dei dati sensibili; la presentazione della scuola e delle attività in essa svolte; l'organizzazione del primo incontro con famiglia/tutore del ragazzo/a e membri Commissione NAI.

2) FASE Educativa-organizzativa: di competenza dei docenti referenti Commissione NAI e del C. di C.

Comprende: la rilevazione delle capacità, dei bisogni di apprendimento e delle abilità pregresse riguardo all'italiano L2, attraverso colloqui e intervista con famiglia/tutore del ragazzo/a; la compilazione di una Scheda di presentazione degli alunni e di una Griglia delle competenze iniziali per la rilevazione del livello linguistico nella lingua italiana, necessaria per l'individuazione del gruppo/classe in cui inserire ogni studente, nel rispetto dell'età anagrafica del NAI e del percorso scolastico precedentemente seguito (nel proprio paese d'origine e/o in Italia), delle caratteristiche e del grado di padronanza della prima lingua al momento dell'arrivo in Italia. Il tutto sarà estrapolato dai dati ricavabili dalle iscrizioni e dai risultati dei test d'ingresso e dalle prove di accertamento. A questo punto Il Consiglio di Classe provvederà a stilare il PDP, in cui saranno definiti gli obiettivi, le competenze da raggiungere e i tempi, con eventuali aggiustamenti e/o

interventi compensativi in itinere. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a, favorendo la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola, comunicando quali siano i materiali occorrenti per le attività scolastiche, in modo da facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica. Per agevolare l'inserimento dei NAI si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici come, ad esempio, alunni con funzioni di tutor, materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici), attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet...), collaborazioni con mediatori culturali.

MODELLO DI PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA NAI

Per costruire un Protocollo di Accoglienza occorre compilare diversi campi e indicatori: di seguito si propone un modello editabile da personalizzare e indicizzare sulla realtà – scuola che lo dovrà attuare.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA NAI a. s. (Delibere Collegio docenti e Consiglio d'Istituto)
ISTITUZIONE SCOLASTICA (LOGO E DENOMINAZIONE)
PREMESSA <i>(Descrizione del contesto della scuola e delle scelte operative – didattiche in materia di NAI)</i>
RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. 286 del 1998 sull'iscrizione dei minori stranieri; • DPR 394 del 1999 • Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014); • Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola; • 'Diversi da chi' trasmesso con nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535 in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia • Documento MIUR 11.12.2017 - "Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine
FINALITÀ <i>(Cosa si propone e vuole ottenere la scuola con questo Protocollo)</i>
OBIETTIVI <i>(Definizione e descrizione degli obiettivi didattico – educativi da raggiungere)</i>
AZIONI DIDATTICHE <i>(Descrizione delle attività programmate per questa utenza, tenendo conto dei percorsi curriculari di provenienza dei NAI, su cui innestare i contenuti mancanti per l'acquisizione e il potenziamento dell'italiano L2 come italiano studio attraverso attività di alfabetizzazione, articolati nei diversi livelli del QCER per comunicare (A1 -A2) e apprendere (A2-B1) i contenuti disciplinari.)</i>
SOGGETTI COINVOLTI <i>(Individuazione dei soggetti e descrizione delle mansioni assegnate per quanto riguarda la Segreteria, la Commissione e referenti NAI, la funzione strumentale BES, il C. di C., ecc.)</i>
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) <i>(Contenente la scheda anagrafica dello studente e la progettazione del percorso personalizzato all'interno del quale vanno dettagliati i profili dell'apprendente in ingresso, rilevati attraverso quanto appurato in fase di accoglienza, e i risultati attesi ad esito del percorso)</i>

"Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"
(Proverbia africano)

ALLEGATI

Scheda informativa di rilevazione dati

Plesso Scuola Classe

Alunna/o Data di nascita

Stato di nascita dell'alunno

Stato di nascita dei genitori(padre) (madre)

Data di arrivo in Italia(padre) (madre)

Titolo di studio (padre) (madre)

Lavoro dei genitori(padre) (madre)

Numero di componenti del nucleo familiare

Sorelle/ fratelli:

..... età scuola/classe data arrivo in Italia

Vive in Italia da

Inizio frequenza scolastica in Italia

Lingue conosciute

Lingua prevalentemente usata in famiglia

Altre lingue usate in famiglia

Scolarizzazione pregressa (scuole frequentate e per quanti anni)

.....

Percorso migratorio (da quali Paesi, italiani e non, proviene?)

.....

Progetto migratorio (La famiglia intende rimanere in Italia, trasferirsi in altri Paesi, città, tornare nel Paese d'origine).....

Scheda di osservazione

Plesso

Scuola Classe

Alunna/o

Competenze linguistiche

Conoscenza della **lingua d'origine**

orale: descrizione del livello

scritta: descrizione del livello

Conoscenza della **lingua italiana**

orale: descrizione del livello

scritta: descrizione del livello

Competenze extralinguistiche

Orientamento spaziale

Orientamento temporale.....

Attenzione

Capacità mnemoniche.....

Competenze relazionali

Rapporto con i pari

Rapporto con gli adulti:

insegnanti

facilitatori

mediatori

personale ausiliario

Integrazione nella classe

Interesse, motivazione all'apprendimento

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA PER GLI ALUNNI STRANIERI: MODELLI E STRUMENTI

di Raffaella Valgimigli, in *Laboratorio Itals – Ricerca e didattica dell'italiano a stranieri*, novembre 2008.

<https://www.ditals.com/italiano-l2-a-studenti-nai/> Italiano L2 a studenti NAI: l'italiano insegnato ai neoarrivati in Italia - Strategie e direttive nazionali per l'insegnamento dell'italiano L2 a studenti NAI

<https://www.zoomscuola.it/alunni-nai-linee-guida-metodologie-didattici-efficaci-pdp-e-misure-dispensative/> Alunni NAI: linee guida, metodologie didattiche efficaci, PDP e misure dispensative

MIUR: *ORIENTAMENTI INTERCULTURALI IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI*, MARZO 2022, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale

L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI A SCUOLA, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE/LABORATORIO PER UN'EDUCAZIONE INTERCULTURALE, a cura di Horst Wiedemann

<https://reteintegrazione.xoom.it> › *Risorse* L'Accoglienza degli alunni stranieri: Riflessioni ed Indicazioni Operative

Aa. Vv. *PASSO DOPO PASSO Guida pratica all'accoglienza dei minori stranieri nella scuola italiana* Associazione LULE, 2008

<https://www.universoscuola.it/accolgenza-integrazione-alunni-stranieri.htm> Accoglienza e Integrazione degli Alunni Stranieri nelle Scuole.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2 “*Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*”;
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, trasmesse con nota 19 febbraio 2014, prot. 4233;
- Circolare Ministeriale 12 novembre 2020, prot. n.20651 “*Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021/2022*”.

Docente: Esposito Maria (CPIA Cosenza “V. Solesin”)

TRACCIA PER L'INTERVISTA

Docente: _____ Alunno: _____

1. Il percorso di apprendimento	
Quanti anni hai studiato? Che ricordo hai della scuola?	
Quando hai interrotto gli studi e perché? Avevi difficoltà? Se sì quali? Problemi di lettura, di scrittura, di memorizzazione, di calcolo, di relazione?	
Hai mai svolto qualche lavoro? Quali sono i tuoi interessi, hai hobby? Cosa ti piace fare nel tempo libero? Fai parte di qualche associazione, sindacato, partito politico, movimento? Hai esperienze di volontariato? Conosci anche altre lingue oltre alla tua lingua madre? Se sì, quali? Come l'hai appresa?	
2. Motivazione e bisogni del rientro in percorsi di educazione e istruzione	
Che cosa o quali situazioni ti hanno portato a	

Iscriverti a scuola?	
Pensi che frequentare la scuola possa esserti utile per: - trovare un nuovo lavoro? - per un tuo accrescimento personale? - per ottenere il permesso di soggiorno? - altro	
3. Competenze acquisite precedentemente in situazioni informali e non formali (lavoro e volontariato, situazioni di vita personale, attività ricreative e culturali)	
Cosa utilizzi tra computer, tablet, cellulare, altro? Hai connessione internet? Hai un indirizzo e-mail? Quali social usi? Se hai bisogno di un'informazione ti capita di cercarla su Internet? Non comprende la domanda Comprende se la domanda viene semplificata o ripetuta più volte Risponde autonomamente	

Annotazioni

Osservazioni

.....

Data/...../.....

Per i minorenni firma del genitore o del tutor

.....

Firma del docente tutor

.....

DOSSIER PERSONALE DEL CORSISTA

Sede : _____

Anno Scolastico: _____

COGNOME E NOME:		
Cittadinanza:	Nazione di nascita:	Data di nascita:
in Italia da:	Residente in via:	Città:
Domicilio (se differente da residenza)		
Telefono personale	Altro recapito telefonico	e-mail
Codice fiscale		

CREDITI FORMALI (allegare eventuale documentazione)

TITOLI DI STUDIO IN POSSESSO	ITALIA	ESTERO	INFORMAZIONI	DURATA	DOCUM
Nessuno	•	•			
Elementare	•	•	c/o.....		Si • No•
Ex Licenza media	•	•	c/o.....		Si • No•
FP/IEFP/Qualifica	•	•	c/o.....		Si • No•
Diploma superiore	•	•	c/o.....		Si • No•
Italiano L2 (PLIDA, CELI..)	•	•	c/o.....		Si • No•

CORSI PRESSO ENTI E ORGANISMI CHE RIENTRANO NEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE					
	ITALIA	ESTERO	LIVELLO/ CONTENUTI	DURATA	DOCUM
.....	•	•	c/o.....		Si • No•
.....	•	•	c/o.....		Si • No•
.....	•	•	c/o.....		Si • No•

Altro/ Crediti Informali

Esperienze personali	
Interessi personali coerenti	
Altro	

Eventuali annotazioni:

.....

Per ciò che concerne il trattamento dei dati personali ci si atterrà alle disposizioni previste dal decreto Legislativo 30 giugno 2003, n° 196. Dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968 come modificato dall'art. 3 comma 10 legge 15 maggio 1997 n° 127.

Data ____/____/____

Per i minorenni firma del genitore o tutor

Firma del docente tutor

Docente: [Sisca Eugenia \(CPIA Crotone\)](#)

Quindicenni a scuola: limiti e prospettive

La Costituzione «pone come fine ultimo dell'organizzazione sociale lo sviluppo di ogni singola persona umana»

La più grande sfida della scuola non consiste solo in quella di essere aperta a tutti ma anche in quella di essere potenzialmente capace di raggiungere tutti e soprattutto di contribuire allo **sviluppo di ogni singola persona umana**, ovvero far sì che tutti gli studenti raggiungano gradi sempre maggiori di istruzione.

Negli ultimi anni i tassi di **dispersione scolastica** si sono notevolmente abbassati fino ad arrivare al 20% ma, generalmente, a rimanere più indietro sono proprio i giovani provenienti da uno status socio-economico-familiare svantaggiato, privo di stimoli e supporti.

La dispersione scolastica non si ripercuote solo sul percorso formativo immediato dello studente ma anche sulle condizioni di vita futura: coloro che conseguono bassi livelli di scolarizzazione sono, molto spesso, destinati a lavori instabili e/o irregolari e si espongono a maggiori rischi di esclusione sociale. Contrastare la dispersione scolastica significa, quindi, favorire un concreto sviluppo degli individui.

Fra gli adolescenti dei 64 paesi che hanno partecipato allo studio PISA del 2012 ¹, 13 milioni di quindicenni non raggiungevano il livello minimo in almeno una delle competenze prese in esame (lettura, matematica, scienze) e ad oggi la situazione non sembra mutata. Si tratta di quei ragazzini e di quelle ragazzine che la scuola rischia di perdere, in un sistema che non riesce ad eliminare gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona. *“Troppi studenti restano intrappolati nel circolo vizioso di prestazioni scarse, demotivazione e perdita di fiducia. E' urgente individuare rimedi”*. A queste conclusioni è giunto un rapporto OCSE (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*) sui **quindicenni con basse prestazioni a scuola** (*“PISA Low performing students. Why they fall behind and how to help them succeed”*). Questo primo studio sull'argomento da un lato ha fotografato la situazione e dall'altro ha cercato di indagarne cause e fattori di rischio che, avverte l'OCSE, sono spesso correlati: contesti sociali disagiati dal punto di vista economico, zone rurali, sfondo migratorio e famiglie in cui si parla una lingua diversa da quella parlata a scuola, con un rischio 2.5 volte superiore di avere esiti scolastici scarsi.

Un secondo studio sviluppatosi all'interno del centro di formazione professionale Oliver Twist-Comate Formazione ² ha descritto una classe tipo caratterizzata da atteggiamenti provocatori, esuberanza, apatia e noia; dei 25 alunni almeno 10 risultavano in balia di disimpegno, disinteresse verso ogni cosa, mancanza di voglia di studiare; gli stessi erano apparsi spaesati, privi di riferimenti e di motivazioni. Da questa osservazione si evince ancor più la necessità di creare condizioni favorevoli all'apprendimento e di prevenire il **fenomeno dell'abbandono** da parte di studenti quindicenni iscritti nelle istituzioni scolastiche di primo grado in ritardo con la carriera scolastica.

Un terzo studio progettato e realizzato da Cometa Research ³ ha analizzato gli **esiti scolastici e lo sviluppo degli studenti migranti**, soprattutto minori NAI (NeoArrivati in Italia); i dati mostrano che i migranti che abbandonano l'istruzione in Europa sono circa il 25% e in alcuni paesi, tra cui Portogallo, Italia e Spagna raggiungono il 40%; è emerso, ancora, che tutti affrontano le stesse sfide: esclusione sociale, nessuna o scarsa conoscenza della lingua italiana, ostacoli all'ingresso nel mondo del lavoro. Si è giunti alla conclusione che la loro piena integrazione deve necessariamente essere associata al successo scolastico e a buone performance lavorative, evidenziando come il raggiungimento di questi due obiettivi viene ostacolato dalla scarsa conoscenza della lingua, della cultura, delle abitudini e delle regole del lavoro

¹ Una rilevazione internazionale che mira ad accertare le conoscenze e le capacità dei quindicenni all'uscita della scuola dell'obbligo.

² Ente dove si favorisce la formazione per prevenire le difficoltà della crescita e contrastare la dispersione scolastica.

³ Centro di analisi e ricerca finalizzato alla diffusione di nuovi modelli di educazione e formazione con la collaborazione di esperti e istituzioni a livello nazionale e internazionale.

locale, aumentando il rischio di esclusione sociale e segregazione ⁴. I dati mostrano che il 42% di studenti quindicenni immigrati di prima generazione non riesce a leggere correttamente testi in lingua italiana poiché provengono da sistemi linguistici differenti, a volte con diversi codici alfabetici.

Tali disagi risultavano acuiti da una situazione di particolare fragilità dovuta all'età e alla lontananza da casa, da esperienze di vita e di viaggio complesse e traumatiche e dalla difficoltà di socializzare pienamente con i coetanei, infatti gli alunni stranieri di prima e seconda generazione affermano di “piacere agli altri studenti” in misura minore rispetto alla media Ocse ⁵.

Ciò significa che qualcosa nel sistema scolastico va rivisto.

La normativa scolastica italiana, in materia di obbligo d'istruzione, prevede l'iscrizione negli Istituti Comprensivi per quegli studenti privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e in ritardo con la carriera scolastica e, analogamente, per i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico. La disciplina pare basata sul criterio dell'**adeguamento di un soggetto ad un sistema** con l'intento di fare in modo che questi riesca ad adattarsi al resto del gruppo, negando la differenza di età anagrafica in nome di un ideale di uniformità non sempre raggiungibile. Si richiede al quindicenne di adattarsi ad una classe di dodici-tredicenni assumendo che il fallimento sia ascrivibile ad un non meglio definito “disallineamento” rispetto al programma scolastico, piuttosto che credere all'inadeguatezza di questo rispetto al profilo dell'alunno!

Per migliorare la situazione didattica dei quindicenni italiani che, per vari motivi, sono in svantaggio nella carriera scolastica e dei quindicenni NAI, l'OCSE suggerisce strategie e **approcci didattici** fortemente individualizzati, tesi al riconoscimento delle potenzialità e al rafforzamento dell'identità di ognuno, che stimolino e trasferiscano fiducia nel futuro e che garantiscano un clima favorevole all'apprendimento.

L'approccio consigliato da Cometa e dall'OCSE si adatta perfettamente all'**assetto didattico dei Cpia** che hanno saputo spostare l'asse dell'attenzione dai contenuti disciplinari agli allievi, con i loro bisogni, i loro progetti e le loro opportunità declinando il proprio “fare” attraverso differenti azioni:

- Accoglienza: raccolta di informazioni, analisi/valutazione delle competenze, definizione di un profilo-dossier contenente le ulteriori esigenze di formazione di base. E' in questa fase che è possibile approfondire le motivazioni che hanno spinto all'abbandono scolastico e a quelle che spingono al rientro in formazione, per poter indirizzare al percorso più idoneo e orientare alla costruzione di un nuovo progetto di vita;
- Personalizzazione dell'offerta formativa attraverso un PFI strutturato e in grado di rispondere ai bisogni reali dell'apprendente quali ad esempio elementi essenziali sulla lingua e la cultura calibrati sull'età e sul vissuto del ragazzo. Corsi brevi di lingua italiana e una formazione preparatoria consentono agli allievi di avere il livello minimo per accedere ad una formazione più completa;
- Rimodulazione del percorso scolastico anche grazie all'aiuto di figure dedicate (tutor) che consentono di riadattare l'iter scolastico in base alla reazione dello studente;
- Verifica costante della metodologia e della rispondenza tra contenuti proposti e risultati conseguiti quale cardine per un ri-orientamento degli adulti e dei giovani adulti.

La **scommessa del CPIA**: esattamente quella di riqualificare il bagaglio professionale (anche in linea con le vocazioni territoriali) delle “fasce deboli” della popolazione ⁶, di coloro che hanno perso motivazioni e speranze e il cui ruolo nella società necessita di essere costruito o ricostruito. Una scuola che si costruisce giorno per giorno, designata a contribuire al contrasto del deficit formativo e all'elevamento dei livelli di alfabetizzazione culturale, così come esplicitamente riferito nella nota 7755/19 ⁷. Una scuola che guarda

⁴ C. Ciociola, 2016; Bertelsmann, 2016 a-b; OCSE, 2015; UNESCO, 2018.

⁵ D. Luciani, *Disparità di trattamento alunni*, 27 Ottobre 2019.

⁶ Marescotti, 2012.

⁷ *L'iscrizione ai percorsi di istruzione costituisce per l'adulto, anche con cittadinanza non italiana, un importante momento di decisione che ha indubie ricadute sul personale progetto di vita e di lavoro e rappresenta una rilevante occasione di confronto e di interlocuzione con le istituzioni scolastiche, finalizzata ad agevolare e favorire una scelta pienamente rispondente alle esigenze individuali, anche in una prospettiva orientativa, nonché di contrasto a fenomeni di dispersione scolastica.*

ad una tipologia di studenti che non riesce a dare un senso a quanto deve studiare ⁸ e a cui risulta utile far comprendere che le competenze acquisite non portano solamente ad un titolo di studio ma sono competenze sempre spendibili nella vita quotidiana e nel mondo del lavoro. Solo così è possibile mantenere alta e costante la motivazione in uno studente scoraggiato.

Se dobbiamo, dunque, valorizzare il sistema scuola dei CPIA, dobbiamo guardare prioritariamente al carattere particolarmente innovativo di alcune metodologie pratico – operative in uso nei Centri. Penso ad esempio al bilancio delle competenze in ingresso che permette di valorizzare gli apprendimenti formali e non formali già posseduti; alla formazione a distanza che costringe a ripensare gli stessi materiali didattici impiegati; al riconoscimento e certificazione dei crediti che costituiscono la base per la ri-motivazione allo studio e per la ri-costruzione del percorso di formazione. Penso alla valorizzazione della formazione vista non come momento episodico dell'esistenza ma come scelta di fondo in una prospettiva di formazione permanente, soprattutto là dove emerge scarsa motivazione al rientro in formazione. Penso alla scuola che fa quello che serve per imparare ad imparare.

Siamo partiti dal concetto di una scuola che ha come fine ultimo lo sviluppo di ogni singola persona umana per approdare ad un **ripensamento della scuola** come ambiente in cui gli studenti possano sia sviluppare le competenze necessarie per affrontare le sfide della vita fuori dalla scuola sia soddisfare il bisogno di riconoscimento del proprio valore, requisito indispensabile per formare integralmente la propria personalità. Perché *la scuola deve essere occasione per ripensare criticamente la cultura e offrire occasione per un avanzamento sia personale che culturale* ⁹

Concludo riflettendo su un'affermazione di Don Milani, *“la scuola ha un problema: i ragazzi che perde...la vostra scuola dell'obbligo ne perde per strada 462.000 l'anno...se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola”* ¹⁰; in queste parole credo sia racchiuso il principio dell'insegnamento: comprendere il mondo interiore dei ragazzi, riconoscerne il malessere e saper tendere loro una mano, distogliendo lo sguardo dagli apprendenti per rivolgerlo alle persone. Se sapremo offrirgli una formazione utile allo sviluppo di un futuro progetto professionale e di vita, se sapremo valorizzare il patrimonio personale di ciascuno di loro, se nella scuola troveranno l'ambiente in cui poter esprimere le proprie potenzialità e la propria creatività, allora è facile che non li perderemo.

Docenti: De Vita Isabella, Policaro Giuseppe Dirigente Scolastico (CPIA Vibo Valentia)

⁸ Cit. Leonardo Becchetti, intervista in apertura di Progetto Italiano.

⁹ M. B. Ligorio, C. Pontecorvo, *La scuola come contesto*, Carrocci, Roma 2013, p. 14.

¹⁰ L. Milani, *Lettera a una professoressa*.

PARTE QUARTA

INNOVAZIONI E LINGUAGGI TRASVERSALI

LA STORIA DELL'ARTE NEI CPIA PER STUDENTI QUAS ITALIANI E NAI

La storia dell'arte è una disciplina che studia la storia dell'uomo attraverso la sua produzione artistica, lo studio della storia dell'arte non può prescindere dallo studio della storia del periodo di riferimento, dagli aspetti economici, sociali, politici e religiosi del periodo, allo stesso modo la conoscenza dell'arte è fondamentale per la comprensione dell'uomo e della sua storia perché essa, in tutte le sue forme, è sempre espressione culturale del momento storico cui appartiene.

Oltre alla conoscenza e comprensione del nostro passato, un altro aspetto fondamentale dello studio della storia dell'arte è quello dell'educazione al bello, anche se il concetto di bellezza ha subito nel corso dei secoli grandi cambiamenti, ciò che è rimasta costante è la capacità suscitare emozioni che incantano lo spettatore, portandolo a scoprire il bello sotto infinite e molto spesso inaspettate forme e sfaccettature.

In epoca neoclassica il concetto di bellezza coincideva con il concetto di bontà ed etica. Educare al bello significa quindi, imparare a cogliere in noi e negli altri quello che ci può arricchire e far crescere, può stimolare lo spirito critico e istillare la voglia di tutelare e custodire, ci può insegnare a riflettere sulle proprie ed altrui emozioni per imparare a ricercare il positivo che ci circonda ed accettare ciò che è diverso.

Spesso è solo tra i banchi di scuola che si ha l'opportunità di conoscere l'arte, a scuola i ragazzi apprendono ad osservare, confronta e riprodurre opere d'arte e, in questo modo, hanno al possibilità di ricercare il proprio "bello" che li renderà consapevoli di sé e di ciò che li circonda.

Programmazione per studenti QUAS italiani

Un corso di storia dell'arte dedicato ai quindicenni italiani dovrebbe mirare a fornire agli studenti una discreta conoscenza delle opere d'arte e d'architettura maggiormente significative nella storia dell'umanità, nonché dei contesti storici e culturali in cui sono state create.

Tale conoscenza deve essere sviluppata attraverso lo studio diretto delle opere maggiormente rappresentative di ogni periodo storico, con l'intento di sviluppare la capacità degli studenti di analizzare e interpretare un'opera d'arte attraverso la lettura dell'intreccio opera-artista-contesto.

Agli studenti dovrebbe inoltre essere data la possibilità di partecipare a mostre d'arte, visite a musei e a luoghi d'arte. Lo studio delle opere d'arte può essere completato attraverso la loro riproduzione con tecniche liberamente scelte dagli alunni e l'organizzazione di mostre, in cui ogni studente possa esporre le proprie opere e spiegare la loro tecnica e il loro significato.

Piano per le lezioni:

Unità 1: Arte preistorica e antica

Le prime forme di espressione artistica, con focus sulla pittura rupestre, l'arte egizia e l'arte greca.

Unità 2: Arte medievale

Arte cristiana del Medioevo, con particolare attenzione all'arte romanica e gotica. Analisi di opere d'arte come le vetrate delle chiese, le sculture dei santi e le miniature dei manoscritti.

Unità 3: Rinascimento

L'arte e la cultura in Italia tra '400 e '500 caratterizzato dall'interesse per ogni manifestazione culturale del mondo antico e la consapevolezza della centralità e dell'importanza dell'uomo, puntando sulle opere di Leonardo, Michelangelo e Raffaello.

Unità 4: Barocco

Periodo artistico caratterizzato da una forte teatralità, sperimentazione e movimento, contrasti e chiaroscuro. Architettura, scultura e pittura in artisti come Bernini, Borromini e Caravaggio

Unità 5: Arte moderna

L'arte moderna e contemporanea, con particolare attenzione all'arte del XX secolo. analisi delle principali correnti artistiche: espressionismo, cubismo, futurismo, astrattismo, surrealismo, esplorando le diverse tecniche e stili artistici e il loro significato sociale e culturale.

Unità 2: Arte del XX secolo

L'arte contemporanea, con i movimenti come il cubismo, l'espressionismo, il surrealismo e la pop art.

Programmazione studenti NAI

Organizzare una lezione di storia dell'arte per studenti NAI richiede un approccio attento alle differenze culturali e alle conoscenze pregresse degli studenti, oltre naturalmente alla integrazione graduale di lessico e terminologia. Ogni unità, deve essere sviluppata fondamentalmente attraverso immagini e video delle opere, in modo che gli studenti possano visualizzarle e comprenderle più facilmente. Importante inoltre la costruzione graduale di un glossario di termini tecnici, relativi soprattutto alle tecniche, per una corretta comprensione da parte degli studenti.

Lo studio delle opere d'arte, potrebbe essere di incoraggiamento per l'apprendimento della lingua italiana ed essere mezzo per l'Integrazione linguistica e culturale.

Utile, inoltre, includere una sezione sulle arti visive e decorative di culture non occidentali, come l'arte africana, asiatica e sudamericana.

Piano per le lezioni

Fare una breve introduzione sulla storia dell'arte spiegando che attraverso le opere d'arte gli uomini e le loro culture esprimono idee ed emozioni. Chiedere agli studenti se hanno mai visto opere d'arte nei loro paesi di origine e fargli descrivere che significato ha l'arte per loro.

Unità 1: Introduzione

Introduzione alla storia dell'arte come forma di espressione umana e descrizione delle diverse forme d'arte, come la pittura, la scultura e l'architettura. Esplorazione delle forme d'arte nelle culture di origine e dei diversi significati e valori che l'arte può assumere in differenti contesti culturali.

Unità 2: Arte antica

Presentazione dell'arte antica di diverse culture, come quella egizia, greca, romana, mesopotamica e orientale. Analisi di opere d'arte antiche, di materiali e tecniche e delle funzioni sociali e culturali.

Unità 3: Arte medievale

Presentazione dell'arte medievale europea, con particolare attenzione alla pittura e alla scultura, esplorando la loro funzione religiosa e culturale.

Unità 4: Rinascimento

Presentare le principali innovazioni artistiche del Rinascimento, come la prospettiva, la luce e l'ombra e il realismo anatomico. Analisi di opere d'arte come il David di Michelangelo, la Gioconda di Leonardo da Vinci e la Scuola di Atene di Raffaello, esplorandone la tecnica artistica e il loro significato culturale.

Unità 5: Arte moderna

Dall'impressionismo all'arte contemporanea, si tratta di un periodo di grande cambiamento nel mondo dell'arte, rappresentato da artisti come Van Gogh, Monet, Picasso e Warhol.

Arte e Immagine

TRAGUARDI ATTESI

- L'alunno è in grado di leggere, comprendere e descrivere gli elementi principali di un elemento visivo
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte e le sa collocare nel contesto storico-culturale di riferimento.
- È in grado di descrivere un'opera d'arte utilizzando un linguaggio corretto ed appropriato
- Riconosce il valore culturale dei beni artistici e delle opere d'arte.

QUAS ITALIANI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Esprimersi e comunicare	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere e analizzare opere d'arte utilizzando un vocabolario appropriato. • Produrre elaborati visivi, elaborando creativamente tecniche e codici espressivi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il linguaggio specifico dell'arte e lo usa per esprimersi e comunicare.
Osservare e leggere le immagini	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere identificare gli stili artistici e le tecniche utilizzate nelle diverse epoche storiche. • Sapere distinguere le diverse funzioni dell'arte (religiosa, politica, sociale, estetica, etc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli aspetti formali, espressivi e culturali delle opere d'arte medioevali, rinascimentali, barocche e moderne, collocandole nel contesto storico di riferimento.
Comprendere ed apprezzare le opere d'arte	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la necessità della tutela e conservazione dei beni artistici e delle opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il valore universale del patrimonio culturale, artistico, ambientale del pianeta e la necessità della sua conservazione e tutela. • Riconoscere il valore culturale dei beni artistici e delle opere d'arte e di artigianato del proprio territorio.

TRAGUARDI ATTESI

- L'alunno è in grado di comprendere e utilizzare il linguaggio visivo per comunicare le proprie idee ed emozioni.
- Ha acquisito conoscenze storiche e artistiche di base sulla storia dell'arte, dall'antichità al Rinascimento.
- Comprende e descrive in modo semplice gli elementi principali di un elemento visivo.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte e le sa descrivere utilizzando un linguaggio semplice.
- Riconosce il valore culturale dei beni artistici e delle opere d'arte.

NAI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Esprimersi e comunicare	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere un'opera d'arte con un linguaggio semplice, adatto al livello di competenza acquisito. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le opere d'arte più significative e rappresentative delle epoche storiche studiate.
Osservare e leggere le immagini	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la capacità di giudicare le opere in modo critico e consapevole. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il ruolo dell'arte nella società e nella cultura.
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la necessità della tutela e conservazione dei beni artistici e delle opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il valore universale del patrimonio culturale, artistico, ambientale del pianeta e la necessità della sua conservazione e tutela.

Per gli studenti NAI i traguardi devono essere adattati alle esigenze e alle capacità individuali, tenendo conto del livello di competenza linguistica, del background culturale e delle esperienze artistiche pregresse. Un approccio inclusivo e flessibile può favorire un efficace processo di integrazione e apprendimento.

Docente: Pitruzzello M. Daniela (CPIA Catanzaro)

Lingua, musica e testo

Presentazione e traguardi attesi

La musica si connota, nell'alveo dei linguaggi extraverbali, per la sua dimensione di alta fruibilità sul versante del fare e della sua stessa fruizione. La prativa vocale e strumentale, così come l'Ascolto, sono le attività che, adottate dalla didattica in una dimensione di tutt'uno, facilitano i processi di formazione linguistica e relazionale dell'alunno.

Riguardo la tematica in oggetto, anche per l'elevato impatto emozionale che di per sé viene generato dal linguaggio musicale, l'educazione al suono ed all'arte dei suoni assume valenza di mezzo privilegiato che coinvolge più direttamente l'alunno, attesa la sua condizione di preadolescente in formazione.

Per i NAI, quindi, l'approccio comunicativo si realizza con maggiori facilitazioni attraverso le attività musicali che contemplano, nel loro insieme, l'acquisizione degli alfabeti di decodifica dei codici dei suoni, così come l'esperienza dell'utilizzo degli strumenti (nelle loro diverse classificazioni), la pratica vocale (da solista e corale), il sentire e presentire musicale attraverso la pratica degli ascolti guidati di repertori selezionati tra i vari generi.

Tutto ciò determina, nella prospettiva dell'apprendimento della lingua italiana, anche nei suoi livelli di base, un'ulteriore possibilità di facilitazione, attraverso le seguenti attività, da programmare e fruire nel loro insieme:

1. Ascolto di repertori leggeri, rap, jazz, classici e di colonne sonore per film e spettacoli in genere;
2. Descrizione e pratica degli strumenti musicali e delle loro categorie di appartenenza;
3. Acquisizione delle nozioni di base della notazione e della teoria;
4. Apprendimento delle tecniche di lettura e decodifica del linguaggio musicale e trasposizione nella pratica vocale e strumentale;
5. Fruizione di repertori con ascolti guidati.

Relativamente all'organizzazione didattica del curricolo, in analogia all'impianto generale dell'insegnamento di Musica nella Scuola Secondaria di I grado, le attività musicali assumono un carattere di ciclicità attraverso uno sviluppo parallelo delle singole parti, cosicché l'apprendimento della notazione, la pratica vocale singola o corale e l'approccio all'utilizzo di strumenti musicali (valorizzando al meglio gli idiofoni) possa procedere di pari passo, permettendo all'alunno una partecipazione attiva alla stessa pratica musicale, che assume valore di azione promotiva dell'autostima, dell'espressività e della condivisione attraverso esibizioni per gruppi e/o minigruppi. In tale contesto, assume rilevante importanza l'attività di sillabazione espressiva, cantillazione e pratica del recitativo, in riferimento all'apprendimento della lettura di testi in lingua italiana ed alla pratica dell'argomentazione e dell'elaborazione orale.

ASSE DEI LINGUAGGI		
ITALIANO QUAS		
COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<p>Comunicare in lingua italiana.</p> <p>Elementi costitutivi il linguaggio musicale</p> <p>Padroneggiare strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi;</p>	<p>Saper sintetizzare con le proprie parole il significato complessivo di un testo</p> <p>Riconoscere e classificare gli elementi del linguaggio musicale dei brani</p> <p>Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.</p> <p>Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.</p>	<p>Conoscenza e comprensione della lingua italiana ed il significato delle parole.</p> <p>Interpretare testi musicali</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Riconoscere e rielaborare semplici informazioni.</p> <p>Strutture di base della lingua italiana.</p> <p>Strutture di base della musica.</p>
Acquisire ed interpretare le informazioni	Saper riassumere sia oralmente sia in forma scritta	Conoscere il linguaggio universale della musica e valorizzare i contenuti testuali
<p>Organizzare il proprio lavoro</p> <p>Rappresentare e comunicare gli elementi linguistici e i contenuti scoperti osservando-ascoltando musiche.</p>	Utilizza semplici strategie di organizzazione e memorizzazione.	<p>Conoscere le regole del lavoro di classe.</p> <p>Collegare il linguaggio musicale alla lingua riconoscendo i relativi contenuti testuali.</p>
<p>Metodologie... attività laboratoriali</p> <p>Lezione, lavoro a coppie o piccolo gruppo, ricerca su testi cartacei ed elettronici, ascolto di testi e musiche.</p> <p>Attività di comparazione della lingua italiana con il linguaggio della musica e i testi collegati.</p>		
ITALIANO NAI		
<p>ASCOLTO</p> <p>LETTURA</p> <p>Comprendere la lingua imparando a riconoscerne gli elementi costitutivi;</p>	<p>Acquisizione di tecniche di ascolto.</p> <p>Acquisizione di tecniche di lettura.</p>	<p>Ascolto di testi, canzoni e messaggi multimediali</p> <p>Letture di articoli, brani, poesie e racconti.</p>
<p>PARLATO</p> <p>Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana scambiando informazioni semplici e dirette.</p>	<p>Attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base.</p>	<p>Conoscere e riutilizzare le principali strutture grammaticali e logico-sintattiche</p>

SCRITTURA Scrivere semplici testi personali adeguati al destinatario	Acquisizione di tecniche di lettura e scrittura.	
RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO Utilizzare un lessico adeguato, strutture e funzioni linguistiche appropriate nei vari contesti	Riconoscere i contenuti linguistici e musicali: testo e musica	Conoscere e riconoscere il lessico e il contesto ad esso associato

SCHEDA PER L'ANALISI DELLA CANZONE

Prova ad analizzare le canzoni che ti interessano rispondendo alle seguenti domande.

Quali sono i contenuti della canzone e quale messaggio ci vuole trasmettere? Esamina il linguaggio: ti sembra comune, letterario (poetico) o dialettale?

Com'è strutturato il testo: vi sono rime o strofe regolari? Qual è il carattere del testo?

- Sentimentale: il cantante esprime uno stato d'animo personale o di altri;
- Politico-sociale: il riferimento è a temi e vicende che toccano la vita quotidiana, i problemi del lavoro, i disagi giovanili;
- Narrativo: si racconta una storia, non necessariamente d'amore, parlando in prima persona o di altri;
- Futile o per divertire: il testo non esprime niente di importante dal punto di vista letterario, ma gioca con il ritmo, con le onomatopree, con le parole per creare effetti spiritosi e leggeri

Qual è l'atteggiamento emotivo prevalente: gioia, serenità, dolore, malinconia, entusiasmo, disperazione, ironia, rabbia, rassegnazione, ecc.?

Vediamo da vicino uno dei brani più rappresentativi dello stile, sia dal punto di vista formale che contenutistico:

- Futura (Lucio Dalla).

Leggiamone i primi versi:

Chissà... chissà domani
 su che cosa metteremo le mani,
 se si potrà contare ancora le onde del mare e alzare la testa.
 Non esser così seria, rimani. I russi, i russi, gli americani,
 no lacrime, non fermarti fino a domani.
 Sarà stato forse un tuono, non mi meraviglio, è una notte di fuoco.
 Dove sono le tue mani?
 Nascerà e non avrà paura nostro figlio.

Brano rintracciabile sul sito con relativa parafrasi:

<https://www.paolotalanca.it/lucio-dalla-futura-analisi-di-una-canzone/>

- Balla Balla Ballerino: Lucio Dalla racconta la strage di Bologna del 2 Agosto 1980

Brano rintracciabile sul sito con relativa parafrasi:

<https://carlomariarighetto.medium.com/balla-balla-ballerino-lucio-dalla-racconta-la-strage-di-bologna-del-2-agosto-1980-fdeea3e3c7bb>

Letteratura e... musica:

La poesia di Fabrizio De Andre'

I legami tra la letteratura e la musica sono sempre stati molto forti la distinzione dei generi artistici è sentita maggiormente solo da noi moderni, mentre secoli fa spesso non si pensava ad alcuni generi letterari senza richiamarsi automaticamente alla musica.

Molta parte della letteratura nasce, infatti, come supporto a melodie, e viceversa molte melodie sono state composte appositamente per accompagnare racconti.

Esempio: "La guerra di Piero", Fabrizio De Andre Brano rintracciabile sul sito con relativa parafrasi:

https://www.letteratour.it/altro/A01_letteratura_e_musica_deAndre.asp#analisi

Docente: Cusato Raffaele (CPIA Catanzaro)

Hai solo bisogno di qualcuno che sappia leggerti dentro nonostante tu sia fatta di scarabocchi.

A. Baricco

...a tutti i ragazzi che cercano parole per imparare.....

